

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:

Cascata in Val Savio

Numeri utili:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Nicola:	030 8982731
Abitazione don Fausto:	030 7284260
Abitazione don Saverio:	030 881044
Abitazione don Bruno:	030 881126
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Oratorio Carcina e pizzeria:	334 3855917
Oratorio Cogozzo:	030 8031479

www.villacarcina.org

e-mail: info@villacarcina.org

redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
5	Chiesa in cammino - "Christus vivit"
7	La nostra fede
9	Unità Pastorale - Venticinquesimo di don Saverio - Ripassi di vita cristiana - Tour delle Langhe - Concerto di Pasqua - S.Messa del 1° maggio
17	Caritas
18	Catechesi e Sacramenti - Pellegrinaggio di fine catechismo - Magistero in uscita: San Francesco - PreAdo ad Assisi
22	Vita dell'oratorio - GREST 2019: Raji Luce ai miei desideri - Estate 2019 - Festa della mamma - Festa di fine catechismo - Torneo Alessandro Merli alla memoria - Scout l'avventura fra gli animali
36	Pianeta famiglia
37	Campioni di casa nostra
38	RSD Firmo Tomaso
40	Auguri a...
41	Sguardo sul mondo
43	Storia locale
44	Associazioni
45	Parrocchia di Cailina
48	Parrocchia di Carcina
53	Parrocchia di Cogozzo
57	Parrocchia di Villa
64	Calendario dell'Unità Pastorale
67	Il bello che c'è



EDITORIALE

Un luogo reale per chi è digitale

Tutti conosciamo il racconto della lavanda dei piedi con l'invito di Gesù a lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio inizia con il lavare i piedi di chi si ama e di chi ci sta particolarmente a cuore, come Gesù che lavò i piedi a Giovanni, "il discepolo che egli amava".

E noi lo facciamo a coloro che amiamo con prontezza e con generosità, anche se questo ci chiede di levarci le vesti e cingere il grembiule dell'umiltà, della disponibilità, del sacrificio, della rinuncia, del dono senza calcoli.

Gesù lavò i piedi a Giovanni, il più giovane tra gli apostoli, il simbolo di quel mondo di potenzialità straordinarie e insieme di notevoli rischi che è la giovinezza. Questa età è come una giovane pianta che può crescere rigogliosa ma pure essere spezzata improvvisamente dalle intemperie. Niente ci sta più a cuore dei nostri ragazzi, adolescenti e giovani. Semplicemente perché sono giovani. Suona da tempo nelle nostre case e nella nostra comunità - come del resto in tutta la società - un campanello di allarme. Credo che nessuno sia sordo o sia cieco. Non possiamo far finta di nulla. Ne va della riuscita della loro vita, del loro futuro. Siamo responsabili tutti, indistintamente, di questi nostri giovani sorelle e fratelli.

Dobbiamo preoccuparci, o meglio occu-

parci, per dar vita a nuove forme di comportamento, di scelte economiche, di sensibilità sociale e di fede vissuta. Dobbiamo sporcarci le mani con loro e per loro, con il coraggio di metterci in gioco, donando tempo ed energie, amore e fantasia.

Dobbiamo riuscire a collaborare, a fare rete, a creare legami saldi e solidali tra famiglie, tra famiglie e parrocchia e con le altre agenzie educative.

Credo, allora, che non sia sprecata un'ulteriore riflessione sull'oratorio, che sta vivendo giornate intense con le sue tipiche

"Questo dev'essere l'oratorio: un luogo dove tutta la vita viene accolta"

attività estive ricreative ed educative.

Abbiamo pensato e realizzato per i nostri ragazzi un luogo. Un luogo che ci è costato e che ci costa ancora per diversi anni. Un luogo reale, abitato da persone reali per questi ragazzi che vanno abitando sempre di più, mondi irreali e relazioni virtuali.

Un luogo dove nascano e crescano le relazioni. Un luogo che diventi comunità e

I ♥ ORATORIO

parte di una più vasta comunità. Un luogo per resistere all'assalto della "modernità liquida", per dirla con Zygmunt Bauman, cioè con pochi, talvolta senza punti di riferimento per crescere in pienezza di umanità. Un luogo che sia «laboratorio di talenti». Questo luogo è l'oratorio. Generazioni di persone gli sono grati. Hanno imparato a pregare e a tirare calci a un pallone, a pensare e a ridere, a confidarsi e ad esprimersi allestendo spettacoli; hanno appreso, in una felice sintesi, sia a contemplare i segreti della Via Crucis sia a correggere l'effetto delle traiettorie di una pallina da ping pong. Perché la vita è questo: contemplazione e azione, poesia e prosa. E perché questo dev'essere l'oratorio: un luogo dove tutta la vita viene accolta. Vuol essere una casa della comunità. Un ambiente di tutti e per tutti coloro che hanno qualcosa di buono da donare o da ricevere, ricordando che l'oratorio non è una piazza dove qualsiasi rivenditore può esporre le proprie mercanzie, ma un luogo dove ogni ragazzo o giovane o adulto è atteso e vi arriva per dare il meglio di sé stesso: non fa niente se, all'inizio, è poco quello che può dare. Importante è che l'ambiente aiuti a crescere e sia positivo per tutti, sia una palestra di vita. Le persone adulte che gli sono grate vorrebbero che l'oratorio fosse così anche per i propri figli.

I tempi sono cambiati? Cambiano anche gli oratori. Non per adattarsi, ma per accogliere. E se oggi le famiglie soffrono di più, le relazioni si fanno più difficili e fragili e la comunità sembra perdere coesione, l'oratorio diventa, ancor più che in passato, un luogo di interazione sociale, un laboratorio di armonia dove, assieme all'abc della fede, si apprende l'abc dello stare insieme, costruendo storie, generando idee, elaborando percorsi.

Per questo abbiamo costituito i "Consigli di Oratorio", che attenti ai segni dei tempi, divengono il luogo della programmazione, dell'organizzazione e della verifica della vita dell'oratorio.

E per questo riprendiamo l'iniziativa di "Giovani insieme", figure di supporto all'attività dell'oratorio per fare del cortile e del luogo dell'informalità gli spazi per l'incontro e per l'accoglienza, per il gioco e la festa, per il dialogo e per l'amicizia, per crescere facendo insieme.

Così l'oratorio educa ed evangelizza ... attraverso relazioni personali autentiche e significative» (Il laboratorio dei talenti, 2013), apprendono per modelli e per modelli gioiosi (1Pt 5,2), "attraverso l'identificazione con persone ammirate, amate e familiari".

Le nostre comunità cristiane dovranno, poi, esprimere anche altre figure educative che accompagnino i ragazzi e le ragazze nella loro crescita cristiana, facendoli incontrare con Cristo Gesù, il crocifisso risorto e a vivere una bella e profonda amicizia con Lui.

Trasmettere la fede alle nuove generazioni è l'impegno primario della comunità dei credenti. Si dice che la civiltà dell'uomo si misura in base alla capacità di attenzione verso l'anziano e a tutto il suo patrimonio di fede e di cultura. È vero. Tuttavia, accanto a questa verità vogliamo affermarne un'altra: una comunità che non guarda e serve i giovani è una comunità senza futuro.

don Cesare

CHIESA IN CAMMINO

"Christus vivit"

"Il cuore di ogni giovane deve essere considerato "terra sacra", portatore di semi di vita divina e davanti al quale dobbiamo "toglierci i sandali" per poterci avvicinare e approfondire il Mistero".

Franciscus

Esortazione apostolica postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio

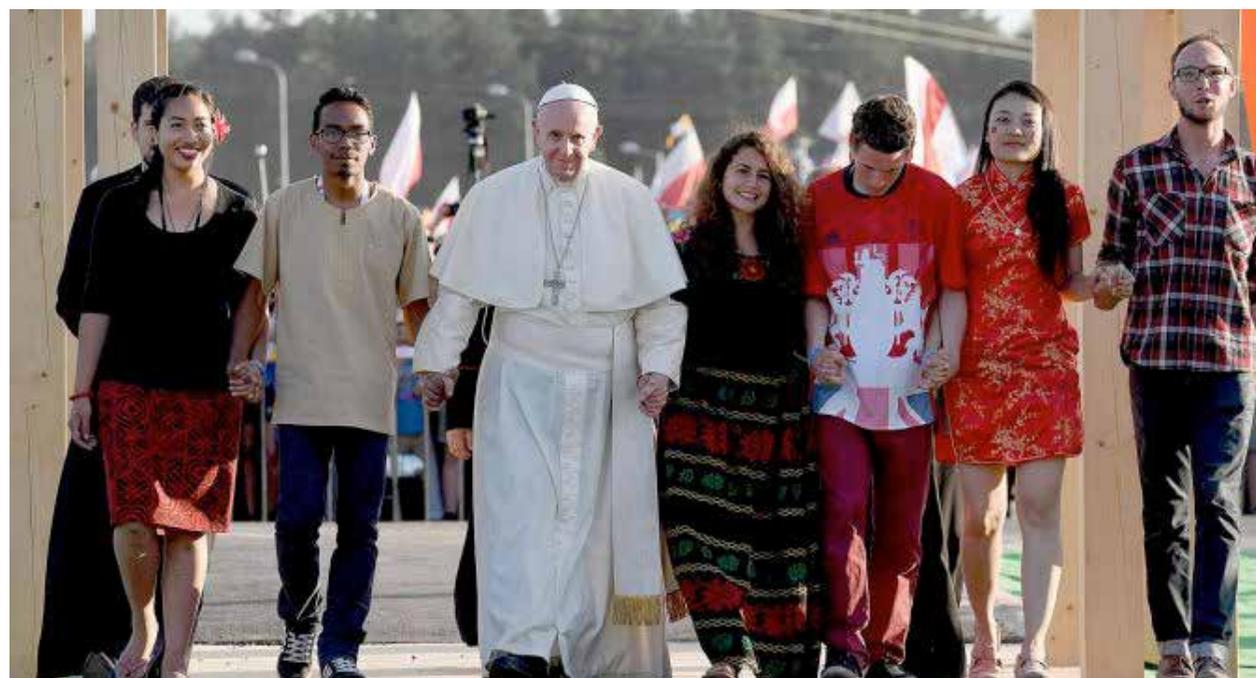
"Christus vivit" è la quarta esortazione apostolica di Papa Francesco firmata a Loreto, presso il Santuario della Santa Casa, il 25 marzo 2019, solennità dell'Annunciazione, nel settimo anno del suo pontificato.

Il testo, che chiude il lungo percorso del Sinodo sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale dell'ottobre scorso, è composto da nove capitoli più una breve introduzione. La nuova esortazione si apre con parole così belle, ricche, intense, che ne riportiamo la prima parte per intero: "Cristo vive. Egli è la nostra speranza e

la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

A tutti i giovani cristiani scrivo con affetto questa Esortazione apostolica, vale a



LA NOSTRA FEDE

Catechesi sul “Padre Nostro”

2. “Abbà! Padre!”

Proseguiamo gli estratti del ciclo di catechesi sul “Padre nostro” tenuto da papa Francesco. Il testo completo degli incontri qui condensati (3-5) è disponibile sul sito “www.vatican.va” sul link Udienze.

La redazione

Il Vangelo di Matteo colloca il “Padre nostro” in un punto strategico, al centro del discorso della montagna (Mt 6,9-13) ed è significativo perché qui Gesù condensa gli aspetti fondamentali del suo messaggio: le Beatitudini. Gesù incorona una serie di persone che nel suo tempo – ma anche nel nostro! – non erano molto considerate: i poveri, i miti, i misericordiosi, gli umili di cuore...

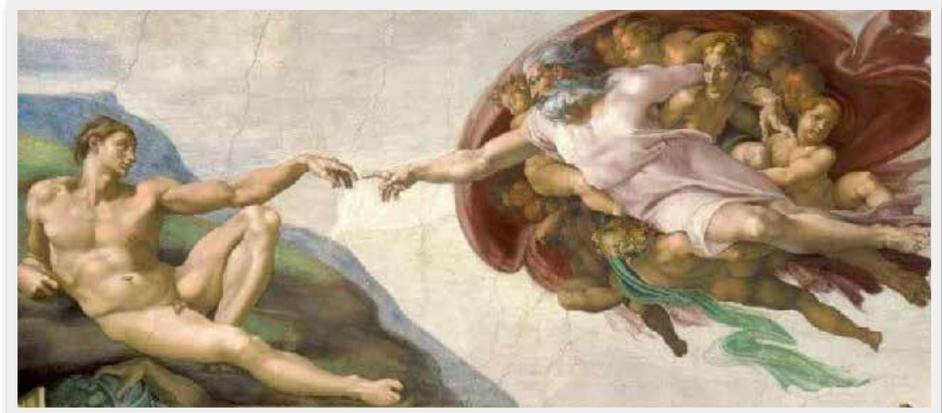
Il grande segreto che sta alla base di tutto il discorso della montagna è la frase “siate figli del Padre vostro che è nei cieli”.

Il cristiano infatti è semplicemente l'uomo che sosta davanti alla rivelazione di un Dio che chiede ai suoi figli di invocarlo con il nome di “Padre”.

Nella prima parola del “Padre nostro” troviamo subito la radicale novità della preghiera cristiana. Possiamo stare tutto il tempo della preghiera con questa parola soltanto: “Padre”. Non un padrone né un patrigno. No: un padre. Il cristiano si rivolge a Dio chiamandolo anzitutto “Padre”.

L'espressione è talmente importante che si è conservata intatta nella sua forma originaria: “Abbà”. È raro che nel Nuovo Testamento le espressioni aramaiche non vengano tradotte in greco: in queste parole aramaiche è dunque rimasta registrata la viva voce di Gesù.

Dopo aver conosciuto Gesù, il cristiano non considera più Dio come un tiranno da temere, non ne ha più paura, ma sente fiorire nel cuore la fiducia in Lui: può parlare con il Creatore chiamandolo “Padre”. Se compiamo questa operazione, possiamo pregare con verità il “Padre nostro”. Ma dire “Abbà” è qualcosa di ancora più intimo e più commovente che semplicemente chiamare Dio “Padre”: qualcuno infatti ha proposto di tradurre “Abbà” con un più letterale “Papà” o “Babbo”. Invece di dire “Padre nostro”, dire “Papà” per avere con Dio un rapporto come quello di un bambino con il suo papà che prova infinita tenerezza per lui. E per questo, per pregare bene, bisogna arrivare ad avere proprio il cuore di bambino fiducioso nel-



dire una lettera che richiama alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell'impegno per la propria vocazione. Tuttavia, dato che si tratta di una pietra miliare nell'ambito di un cammino sinodale, mi rivolgo contemporaneamente a tutto il Popolo di Dio, ai pastori e ai fedeli, perché la riflessione sui giovani e per i giovani interpella e stimola tutti noi.”

A seguire papa Francesco esamina cosa dice la parola di Dio ai giovani, parla di Gesù come “sempre giovane” e, per non restare astratto, ci dona i ritratti di 12 giovani santi. Dopo il terzo capitolo che vuole essere una lettura della situazione giovanile oggi, si arriva al cuore della lettera, il grande annuncio per i giovani che include tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre.

La prima è “Dio ti ama”, non dobbiamo dubitarne mai.

La seconda è “Cristo ti salva” e lo fa gratuitamente.

Infine, “Egli vive!”, così da poter essere presente nella nostra vita; Egli è la sorgente della migliore gioventù.

È un amore, dice Francesco, “che non si impone e non schiaccia, un amore che non emargina e non mette a tacere e non tace, un amore che non umilia e non soggioga. È l'amore del Signore, amore quotidiano, discreto e rispettoso, amore di libertà e per la libertà, amore che guarisce ed eleva. È l'amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato”.

Il capitolo successivo tratta della giovinezza come fase della vita in cui completare la formazione e prendere delle decisioni definitive per il futuro; il sesto è dedicato al tema dell'importanza delle “radici” e il settimo alla “pastorale giovanile”, cioè all'azione educativa con cui la Chiesa accompagna i giovani e favorisce il loro protagonismo.

Infine Francesco affronta la vocazione e il discernimento. Il discernimento è un processo che richiede un accompagnamento e presuppone la libertà. La grande domanda da porsi non è “Chi sono io?” ma “Per chi sono io?”.

Il Papa conclude la lettera esprimendo un desiderio e caricandolo di tanta fiducia verso i giovani: “Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci”.

la redazione

le braccia del suo papà, del suo babbo. Immaginiamo questa preghiera pronunciata dal figlio prodigo, dopo aver sperimentato l'abbraccio di suo padre che lo aveva atteso a lungo, un padre che non ricorda le parole offensive che lui gli aveva detto, un padre che adesso gli fa capire semplicemente quanto gli sia mancato. Allora quelle parole prendono vita e forza e ci chiediamo: "È mai possibile che Tu, o Dio, conosca solo amore? Dov'è in Te la vendetta, la pretesa di giustizia, la rabbia per il tuo onore ferito?". E Dio risponderebbe: "Io conosco solo amore".

Infatti Dio ti cerca, anche se tu non lo cerchi; ti ama, anche se tu ti sei dimenticato di Lui e scorge in te una bellezza, anche se tu pensi di aver sperperato inutilmente tutti i tuoi talenti. Dio non è solo un padre, è come una madre che non smette mai di amare la sua creatura e continua a volerle bene, anche quando questa non meriterebbe più niente.

Può darsi che anche a noi capiti di camminare su sentieri lontani da Dio, come è successo al figlio prodigo, di sentirci abbandonati, di sbagliare ed essere paralizzati da un senso di colpa. In quei momenti difficili possiamo trovare ancora la forza di pregare, ricominciando dalla parola "Padre", detta con il senso tenero di un bambino: "Abbà", "Papà". Lui non ci nasconderà il suo volto.

Forse qualcuno ha dentro di sé cose brutte, cose che non sa come risolvere, tanta amarezza per avere fatto questo e quest'altro... Dio non nasconderà il suo volto, non si chiuderà nel silenzio. Tu digli "Padre" e Lui ti risponderà. Tu hai un padre che ti ama! Digli "Padre", incomincia a pregare così, e nel silenzio ci dirà che mai ci ha persi di vista, che è sempre rimasto fedele al suo amore per noi. Quella sarà la risposta. Non dimenticatevi mai di dire "Padre".

Cesare Rodella

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Sabato 15 Giugno ore 9.15
Convegno Biblico Diocesano
**"Stranieri ospiti e pellegrini
nella Sacra Scrittura"**

Missionari Saveriani
(via Piamarta, 9)
info: Ufficio per la Catechesi
tel. 030.3722245

Da mercoledì 19
a domenica 23 giugno 2019
**10° corso di esercizi spirituali
itineranti per giovani e adulti**
da San Siro di Capodimonte
a San Giacomo del Mortirolo
info: Segreteria Generale della
curia diocesana
tel. 030.3722253

La Caritas propone
un volontariato estivo
per giovani dai 18 ai 35 anni
(luglio-agosto 2019)
al fine di fornire prossimità alle
popolazioni dei comuni
di Amatrice e dintorni
info sig. Boldrini
tel. 030.3757746



UNITÀ PASTORALE

Venticinquesimo di don Saverio

○ Auguri don Save!

Domenica 9 giugno la Comunità di Carcina e Pregno, insieme alle Parrocchie dell'Unità Pastorale, festeggia i 25 anni di Ordinazione Sacerdotale del nostro don Saverio.

Sabato 11 giugno 1994 nella Cattedrale di Brescia per mano del Vescovo Mons. Bruno Foresti (oggi Vescovo Emerito di Brescia) ha ricevuto il sacramento dell'Ordine Sacro. Don Saverio durante questi anni ha svolto il suo ministero prima come vicario parrocchiale a Monticelli Brusati (1994/2003), poi come parroco di Marmentino (2003/2009) e parroco di Irma (2005/2009) e, dal 2009, è nella nostra comunità.

In questo tempo nel quale il Signore ci ha donato la sua presenza, abbiamo potuto riconoscere la bontà, la generosità e la semplicità che il nostro don vive nel quotidiano, per questo lo ringraziamo per la missione che svolge con tanto amore tra noi.

un parrocchiano



In questa occasione così importante anche le parrocchie e gli oratori di Cailina, Cogozzo e Villa si uniscono alla comunità di Carcina nel farti tanti auguri per i tuoi primi 25 anni di sacerdozio.

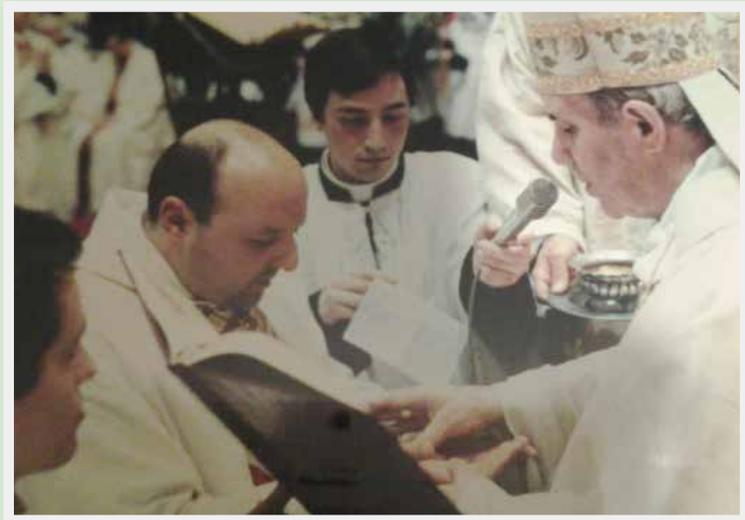
I tempi sono cambiati, ora la famiglia delle comunità parrocchiali è più grande, e se da un lato certamente è più faticoso, dall'altro può essere più gratificante e speriamo che tu possa sentire l'affetto arrivare da ogni angolo del nostro comune.

Grazie don Save per il tuo modo così giovinile di vivere le relazioni soprattutto con i più piccoli, grazie per la tua presenza simpatica e calorosa. Grazie per la passione con cui prendi la chitarra e accompagni sia i nostri momenti liturgici che quelli più familiari. Auguri don Saverio che il Signore ti confermi sempre più nella Sua chiamata e che tu possa sempre cantare le sue lodi: "Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché io possa cantare senza posa. Signore mio Dio, ti loderò per sempre" (Sal 30, 12-13)

una volontaria

Don Saverio segue il gruppo Caritas della nostra Unità Pastorale, facendo anche da collegamento con la Caritas diocesana; lo ringraziamo per il suo impegno e disponibilità. Caro don Saverio, da 25 anni il tuo Ministero Sacerdotale è uno strumento d'amore nelle mani del Signore. Ti giunga il nostro più fervido augurio affinché tu possa continuare con la stessa forza a prestare la tua opera al servizio di Dio e del prossimo.

Il gruppo caritas



*Auguri!
don Saverio*



Pellegrinaggio Villa-Bovegno

Ripassi di vita cristiana

Anche quest'anno partenza all'alba, proprio mentre il paese si sta risvegliando. Si cammina fra le case, a passo svelto, contravvenendo alle indicazioni di silenzio ricevute da don Nicola. Prima tappa la chiesetta di Cogozzo: nel giardino esterno il primo approccio alla riflessione che ci accompagnerà per tutta la giornata; in tasca il nome di un amico le cui preghiere, speranze, desideri, porteremo con noi.

E poi si riparte, attraverso i luoghi che normalmente raggiungiamo in automobile, spesso di fretta, con il pensiero già rivolto a quello che ci sarà da fare dopo.

Si cammina fra i luoghi della nostra quotidianità, là dove si lavora, si va a fare la spesa, si accompagnano i figli a scuola... e poi, un po' alla volta, ci si lascia assorbire dal paesaggio che cambia, dagli alberi che si riprendono il loro spazio, dal rumore dell'acqua del fiume che scorre.

C'è chi prega, chi chiacchiera, chi conosce a memoria tutti i misteri del Rosario e chi conta le Ave Maria sulle dita.

Siamo un gruppo eterogeneo, ma compatto. Ci si scambia spesso di posto e si prosegue insieme. Tra una lettura e l'altra, la colazione al parco e i passi che si susseguono senza sosta, il tempo passa veloce. E quando la stanchezza comincia a farsi sentire ecco che, alzando lo sguardo ai monti, compare lassù il Santuario di Bovegno.

Abbiamo camminato per quasi otto ore, non sembra nemmeno vero, ma ciò che conta - come molto spesso nella vita - è averlo fatto in buona compagnia!

una pellegrina

Tour delle Langhe

Un buon numero di parrocchiani della nostra Unità Pastorale Suor Dinarosa Belleri negli ultimi giorni di marzo ha partecipato a una interessante gita nel territorio delle Langhe.

Quello che interessa trasmettere con queste brevi note non è tanto la descrizione cronologica di quanto visitato durante il viaggio, ma le impressioni e le riflessioni suscitate dalla illustrazione storico/ambientale fatta dalla guida e raccolte dalla voce dei partecipanti.

È stato interessante scoprire la storia di questa zona che tanta importanza ha avuto nella realizzazione dell'unità d'Italia, ma che ha vissuto fasi di alterne fortune nei secoli precedenti, subendo varie dominazioni prima di passare ai Savoia.

Dopo periodi di povertà e spopolamento ha saputo riprendersi con un rinnovato interesse per il mondo agreste che ha portato alla ristrutturazione di cascine e castelli, riconvertiti in agriturismi e musei

etnografici, e all'investimento in produzioni agricole d'eccellenza oltre all'interesse per il turismo storico, ambientale ed enogastronomico.

Siamo rimasti veramente colpiti dagli innumerevoli panorami e dal susseguirsi di colline ordinate e adornate dai vigneti e dai nocioleti, in particolare quello che si è potuto ammirare arrivando a La Morra. È stato interessante sentire la descrizione dei vari vitigni, della lavorazione e delle varietà di vini; ancor più interessante è stato degustare alcuni di questi vini durante i pasti, con la descrizione particolareggiata delle loro caratteristiche abbinate ai vari piatti di portata.

Al riguardo, merita un ricordo particolare la visita del comune di Barolo, il cui vino può riassumere adeguatamente il valore di tutti gli altri altrettanto famosi delle Langhe.

Capillarmente diffusa è altresì la coltivazione della nocciola "Tonda Gentile" delle



Langhe, alla base peraltro dei vari prodotti dolciari Ferrero di Alba (uno per tutti la Nutella).

A detta degli abitanti della zona, questa azienda ha rappresentato e rappresenta tuttora un soggetto imprescindibile per la realtà economica e sociale circostante.

Grande curiosità ha destato anche la descrizione dell'attività legata alla raccolta del tartufo bianco di Alba per mezzo di cani il cui addestramento richiede particolare attenzione e specializzazione.

La zona produce anche svariati tipi di formaggi.

Le attività sopra accennate si svolgono in numerosi comuni di piccole e medie dimensioni.

Quelli da noi visitati (Bra/Pollenzo, La Morra, Barolo, Alba, Asti e Canelli) oltre al richiamo paesaggistico ed enogastronomico, racchiudono tesori artistici medioevali e barocchi, in chiese e castelli di sicuro richiamo e che hanno interessato tutti i partecipanti.

Visitando le cantine Bosca a Canelli ha destato particolare impressione la vista delle catastrofiche conseguenze dell'allu-

vione del 1994 che ha imposto uno sforzo notevole per recuperare un patrimonio non solo economico e che ha rischiato di cancellare decenni di lavoro. L'insegnamento è l'indispensabile attenzione che l'uomo deve porre "dovunque" nella tutela e salvaguardia del territorio.

Non si può tralasciare un accenno anche alla Santa Messa celebrata nel Santuario della Madonna della Moretta ad Alba, sia per la storia che accompagna la costruzione della chiesa e di quello che la circonda, sia per la sorprendente numerosa partecipazione di fedeli, ai quali il nostro don Saverio ha rivolto una ispirata omelia.

Al termine del viaggio, oltre al ringraziamento per le pregevoli illustrazioni della guida e per la disponibilità reciproca da parte di tutti, sarà scattato in molti il desiderio di tornare in questa zona per ammirare altre piccole realtà anche in altri periodi dell'anno, per gustare panorami diversamente colorati e apprezzare anche altri prodotti gastronomici.

Francesco



Santuario della Madonna della Moretta (Alba)

○ *Concerto di Pasqua*

Il concerto eseguito dalle corali parrocchiali e da Banda Amica la sera della domenica delle Palme è stato un'esperienza davvero emozionante. Un susseguirsi di armonie coinvolgenti, di voci limpide e soavi, un matrimonio perfetto fra musica e canto. Penso sinceramente che tutti coloro che hanno avuto la fortuna di essere presenti, sono usciti portandosi nel cuore una grande e profonda emozione unita ad una grande gioia; io stessa ho sentito solo parole di profondo affetto e consenso, commenti positivi ed entusiasti che hanno fatto molto piacere a tutti coloro che si sono impegnati e messi in gioco per la realizzazione di questa importante e amata manifestazione. Posso soltanto dire che è stato splendido vedere i cori e la banda alternarsi ed esibirsi all'unisono in perfetta armonia, con spontaneità e dolcezza, testimonianza del profondo affetto che lega le corali e la Banda Amica, un'autentica grande famiglia che sa regalarci ogni volta dei momenti davvero unici, che sa creare con passione ed impegno queste splendide armonie... dalle quali veniamo rapiti ogni volta... che sanno arrivare fino al cuore... di più... fino in fondo all'anima di chi come me ama la musica ed il canto in tutte le loro forme ed espressioni... donandoci così istanti di pura poesia con estrema spontaneità e tenerezza.

Impossibile non sentirsi coinvolti da ciò che accade attorno a noi, posso solo dire grazie di cuore... a tutti... ed invitare chi sta leggendo queste piccole ed affettuose righe a partecipare al prossimo concerto che, ne sono convinta, saprà regalarci di nuovo tanta gioia e calore.

Chiara



○ S.Messa del 1° maggio

Il 1° maggio festa del lavoro, l'Unità Pastorale si è ritrovata riunita insieme ai rappresentanti delle associazioni cristiane dei lavoratori ACLI e MCL nella celebrazione della S.Messa presso l'azienda SOM dei fratelli Reboldi. Alla folta presenza di fedeli partecipanti alla funzione religiosa, nell'omelia don Cesare ha voluto ricordare i punti salienti della dottrina sociale della Chiesa.

Innanzitutto il lavoro, non come punizione divina, ma strumento con cui l'uomo raggiunge la piena realizzazione di sé stesso come dono alla società delle proprie capacità manuali e intellettuali; Gesù stesso ha santificato il lavoro poiché nato in una famiglia di artigiani che traeva sostentamento dalla propria attività di falegnameria e che fino all'età di inizio della vita pubblica, si presume abbia collaborato con il padre alla gestione della bottega.

Il lavoro come cardine della nostra carta costituzionale per cui la società deve impegnarsi affinché ci sia lavoro per tutti, condizione essenziale per garantire ad ogni persona piena dignità e capacità di sostentamento della famiglia.

La sicurezza sul lavoro perché ad ogni lavoratore siano garantite, nell'espletamento delle proprie mansioni, condizioni di tutela della salute e salvaguardia della propria incolumità fisica e morale.

Il riposo domenicale, ove compatibile con l'espletamento di servizi essenziali, possibilmente non sacrificato a meri interessi economici, per garantire alle famiglie momenti di incontro essenziali per lo scambio di affetti.

Walter



CARITAS

Abbiamo riso per una cosa seria

Sabato 4 e domenica 5 maggio anche i volontari della nostra Caritas hanno aderito a questa iniziativa, promossa per il 17° anno consecutivo da FOCSIV-Volontari nel Mondo, distribuendo davanti alle nostre chiese pacchi di riso per sostenere il diritto al cibo e per difendere chi lavora la terra e l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo.

La risposta delle nostre comunità è stata generosa. La raccolta ha fruttato complessivamente 2518 euro: in dettaglio, 768 a Villa, 395 a Carcina, 235 a Pregno, 480 a Cailina, 640 a Cogozzo. Un piccolo ma significativo contributo per una grande causa. La fame nel mondo, infatti - secondo l'ultimo Rapporto delle Nazioni Unite presentato nel settembre 2018 - sta crescendo ancora: sono 821 milioni le persone (cioè 1 su 9 sulla faccia del pianeta) che oggi soffrono per la mancanza di cibo, tra cui 150 milioni di bambini: da qui malnutrizione, malattie, morte.

E proprio iniziative come questa tentano di porvi rimedio, inserendosi quest'anno in una più ampia campagna di livello europeo: "Good Food for All", un grande movimento di contadini e consumatori per sostenere le comunità rurali, per richiedere politiche adeguate alla sicurezza alimentare e alla salubrità dei cibi, per promuovere il valore dell'agricoltura familiare come risposta alla crisi globale, ai cambiamenti climatici, alle migrazioni. Tutti insieme uniti contro l'abbandono delle terre e il loro accaparramento da parte di multinazionali e finanziarie, il caporalato e la schiavitù imposta da chi sottopaga i prodotti agricoli e il lavoro nei campi.

Con i pacchi di riso si è voluto sostenere un unico grande progetto, articolato in 37 interventi in tutto il mondo a difesa di chi lavora la terra. Tra questi, "Campi Ri-Aperti", l'unico intervento formativo italiano: promosso da Casa Scalabrini 634, Programma ASCS Onlus e Kairos Cooperativa Sociale, permette ai giovani rifugiati e richiedenti asilo di accedere a un'esperienza di lavoro in ambito agricolo. Una vera e propria opportunità per ricostruirsi una vita dignitosa e autonoma. Gli altri interventi, pur nella diversità a seconda dei luoghi sparsi su tutto il pianeta, mirano soprattutto a promuovere l'agricoltura familiare come una delle possibili risposte alle migrazioni in un mondo in cui il 70% di quanti sono vittime della fame sono agricoltori, in particolare piccoli produttori nel Sud del mondo, minacciati dallo sfruttamento delle risorse territoriali e dagli stravolgimenti introdotti nei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti.

Gli altri interventi, pur nella diversità a seconda dei luoghi sparsi su tutto il pianeta, mirano soprattutto a promuovere l'agricoltura familiare come una delle possibili risposte alle migrazioni in un mondo in cui il 70% di quanti sono vittime della fame sono agricoltori, in particolare piccoli produttori nel Sud del mondo, minacciati dallo sfruttamento delle risorse territoriali e dagli stravolgimenti introdotti nei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti.

Gli altri interventi, pur nella diversità a seconda dei luoghi sparsi su tutto il pianeta, mirano soprattutto a promuovere l'agricoltura familiare come una delle possibili risposte alle migrazioni in un mondo in cui il 70% di quanti sono vittime della fame sono agricoltori, in particolare piccoli produttori nel Sud del mondo, minacciati dallo sfruttamento delle risorse territoriali e dagli stravolgimenti introdotti nei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti.

Gli altri interventi, pur nella diversità a seconda dei luoghi sparsi su tutto il pianeta, mirano soprattutto a promuovere l'agricoltura familiare come una delle possibili risposte alle migrazioni in un mondo in cui il 70% di quanti sono vittime della fame sono agricoltori, in particolare piccoli produttori nel Sud del mondo, minacciati dallo sfruttamento delle risorse territoriali e dagli stravolgimenti introdotti nei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti.



i volontari Caritas dell'UP

CATECHESI E SACRAMENTI

Pellegrinaggio di fine catechismo

“La storia in quanto scienza non ha mai potuto prevalere, fin dai tempi antichissimi, sul mito e sul miracolo” (Mons. Fappani)

Quest'anno per la chiusura dell'anno catechistico, i nostri sacerdoti ci hanno portato a conoscere il Santuario della Madonna di Valverde a Rezzato.

Partiti dalle nostre parrocchie con tre pulman, siamo arrivati al Santuario e subito siamo andati a conoscerne la storia.

Nel 1939 ad un contadino che arava i campi appaiono contemporaneamente Gesù e la Madonna; Gesù gli ordina di gettare tre pani nel lago - don Nicola durante l'omelia ci spiegherà che i tre pani stavano a simboleggiare la peste, la fame e la guerra -.

Mentre il contadino si dirige al lago gli compare la Vergine Maria che lo rimanda indietro e al termine gli fa buttare solo il pane simbolo della peste, perchè è l'unico male non voluto dall'uomo. La Vergine Maria gli chiede di affidarsi alla Misericordia del Signore, grazie a Lui fame e guerra saranno evitate e lascia un messaggio evangelico di conversione. Al contadino viene chiesto di annunciare a tutti ciò che

aveva visto e di accostarsi alla fede e ai sacramenti, soprattutto a quello della penitenza per la nostra purificazione.

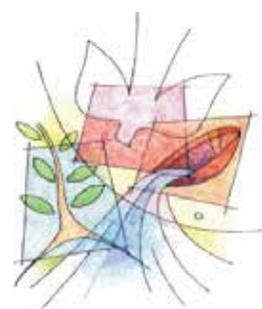
Durante la S.Messa, con le preghiere dei fedeli, i ragazzi ringraziano il Signore per quanto ci è stato donato durante l'anno catechistico, per le esperienze vissute e quelle che vivranno con l'inizio del nuovo anno.

Con canti e direi attenzione da parte dei ragazzi, la Messa termina e dopo una preghiera alla Madonna, usciamo per la merenda.

Ripartiamo poi per raggiungere l'oratorio di Carcina e cenare tutti insieme in gioia e serenità.

Questo ritiro ci auguriamo che aumenti in tutti noi la fede, per continuare ad animare la comunità a fianco dei nostri instancabili sacerdoti.

Gabry



● *Magistero in uscita: San Francesco*



Ecco che siamo arrivati all'ultimo incontro di magistero che si è svolto nella chiesa di San Francesco a Brescia.

La serata è iniziata con le lodi e la S.Messa concelebrata dai frati insieme a don Nicola, in seguito ci siamo recati nella mensa del convento dove si è svolta la cena del povero che abbiamo condiviso con l'intera comunità francescana.

Questo momento di partecipazione gioiosa ci ha arricchito nell'animo e fatto conoscere più a fondo la realtà francescana e i numerosi progetti di solidarietà in atto nelle loro missioni.

Questa esperienza ricca di testimonianza e gesti concreti ci darà la spinta per migliorare la nostra fede nella Parola del Vangelo, soprattutto verso i nostri fratelli più bisognosi.

"W San Francesco"!

Attília

● *preAdo ad Assisi*

Con i nostri preado quest'anno abbiamo vissuto un'esperienza davvero emozionante e arricchente; ripercorrendo i luoghi nei quali San Francesco ha maturato la sua vocazione ed il suo affidarsi completamente al Vangelo, abbiamo trascorso tre giorni ad Assisi pieni di ricordi bellissimi.

Certo, muoversi con una "ciurma" di oltre 60 ragazzi di seconda e terza media non è facile, sono preado in piena crescita con tutti gli scombussolamenti che l'età prevede, ma la loro esuberanza e la forza del loro carattere lascia sempre in noi catechiste un grande arricchimento personale. Anche se all'apparenza sembrava che ai ragazzi nulla importasse della sacralità dei luoghi da visitare, o della bellezza della testimonianza che San Francesco ha voluto donarci, in realtà da tanti

segni si intravedevano molta curiosità e attenzione. Ricordiamo bene i loro sguardi fissi sul frate che ci ha accompagnato nella Basilica, il "dolce sentire" della voce nell'auricolare che ci spiegava la vita del Santo, lo stupore con cui guardavano i maestosi dipinti del Giotto. Con i ragazzi è così: bisogna andare oltre la loro iniziale indifferenza per scorgere invece l'interesse, e anche tanto timore, per le "cose del mondo".

E le "cose del cielo"? Dove stanno nei nostri ragazzi? In mezzo al frastuono e alla connessione perenne con il rumore e la confusione in cui sono immersi (non per colpa di qualcuno o qualcosa in particolare, ma semplicemente perché questa è l'epoca e la comunità in cui vivono), rimane un posticino in loro anche per il silenzio e la meditazione? Siamo talmen-

te abituati a vedere i ragazzi estraniati sui loro telefonini, che ci dimentichiamo di quanta interiorità e voglia di bellezza hanno dentro i loro cuori.

E i nostri preado sono così: amano stare insieme, sentono profondamente il senso dell'amicizia e la sofferenza che un coetaneo può dare, sono solidali tra loro e riconoscono i torti quando vengono commessi. Forse che il messaggio di San Francesco non sia comunque arrivato anche in mezzo alla loro voglia di "fare casino"? Noi crediamo proprio di sì visto i pensieri che ci hanno lasciato alla fine del nostro anno catechistico: "San Francesco mi è piaciuto perché ha saputo lasciare tutto per darlo ai poveri"... "L'esperienza di Assisi è stata stupenda perché sono riuscito ad ascoltare la parola di Gesù e averlo più vicino"... "Ad Assisi mi sono divertita molto con i miei amici, mi ha fatto piacere conoscere la vita di San Francesco"... "Mi è piaciuto Assisi perché sono stato con i

miei amici" .. "Durante questa esperienza abbiamo potuto ascoltare la vita di San Francesco, ci sono stati spiegati i fatti che hanno influenzato la sua vita, ad Assisi mi hanno appassionato i significati e i posti visitati" ... "Assisi mi è molto piaciuta perché visitare le chiese e il passato di alcune persone importanti (non in ricchezza) è bello, poi vedere cose nuove e interessanti è istruttivo" ... "Questi tre giorni ad Assisi mi sono piaciuti molto perché ho scoperto cose nuove che non sapevo e sono stata con i miei amici ❤️".

Ecco cari nostri preado, vogliamo ringraziarvi della voglia di vivere che ci trasmettete sempre e che "Il Signore ti benedica e ti custodisca. Mostri a te la Sua faccia e abbia di te Misericordia. Volga a te il Suo sguardo e ti dia pace. Il Signore ti benedica". (San Francesco)

Le catechiste dei preado



VITA DELL'ORATORIO

GREST 2019: *Raji Luce ai miei desideri*

La storia.

Nell'antico Oriente, dopo i fatti narrati nelle Mille e una notte, la storia continua. Aladino dopo aver trovato la lampada magica e aver vissuto le sue avventure ha sposato la sua amata principessa Jasmine e il genio, oramai libero da ogni vincolo, si è ritirato nella lampada. Sono passati gli anni, la lampada e Aladino sono diventati una leggenda. A Baghdad, l'antica Agrabah, nel palazzo ora abitano il sultano con suo figlio Bazir. Il principe è un ragazzino viziato, capriccioso e prepotente. Tutto ciò che vuole deve essergli concesso. Quando arriva il primo "no", in preda alla rabbia Bazir si aggira nel castello e inaspettatamente trova custodito in una sala segreta, un vecchio diario. Il buon Aladino aveva redatto le sue memorie, le sue avventure e la sua storia. Così il principe scopre di essere discendente di Aladino e pensando che il Genio possa realizzare

tutto ciò che vuole, ruba la lampada da cui esce, Raji il genio, che in arabo significa "colui che brilla", inoltre nella cultura araba il genio è la personificazione di un angelo che guida. Il Genio, libero dai tempi di Aladino, però non può esaudire alcun desiderio. Quello che può fare è accompagnare il principe in un viaggio alla scoperta della differenza fra capricci, bisogni e desideri veri. Con la dinamica della pedagogia del desiderio il Genio aiuterà Bazir a scoprire il suo vero desiderio e a realizzarlo.

I Grest delle quattro parrocchie avranno la stessa storia di base, ma l'elemento che li renderà diversi saranno proprio i desideri del principe, i desideri veri. Quindi solo la base della storia sarà uguale ma lo sviluppo sarà differente in ogni Grest. Buon divertimento.

gli animatori



"Grazie a tutti gli sponsor visibili e invisibili che anche quest'anno ci hanno aiutato nella realizzazione delle magliette Grest per le quattro parrocchie e buona estate!"



UNITÀ PASTORALE SUORI DINAROSA BELLERI - VILLA CARCINA - PASTORALE GIOVANILE



FOLLEST 2019

Se guardo il Cielo



**MERCOLEDÌ 19 GIUGNO GRANDE
GIOCO A GAILINA**



**MERCOLEDÌ 26 GIUGNO TORNEI
SPORTIVI A COGOZZO**



**MERCOLEDÌ 3 LUGLIO NOTTE SOTTO LE
STELLE AL PASSO MANIVA**



**MERCOLEDÌ 10 LUGLIO GIOCO NOTTURNO
NEL PARCO DI VILLA GISENTI**



**SABATO 27 LUGLIO 12H BEACH A
CARCINA PER IL PATRONO**



**DAL 3 AL 10 AGOSTO CAMPO ADO
ESTIVO TRA ASSISI E MISANO**



**SABATO 31 AGOSTO GIORNATA DI
FINE ESTATE ALLE VELE**

RICEVERETE MAGGIORI INFORMAZIONI DAI VOSTRI EDUCATORI AL MOMENTO OPPORTUNO.

PREADO
DAL 28 LUGLIO AL 1 AGOSTO
sul lago di Iseo e dintorni

Quest'anno l'esperienza del campo è proposta alla fascia d'età dei preado, sarà un'occasione di divertimento, arricchita da tante avventure e novità. Sono giornate diverse da quanto vissuto in questi anni. Abbiamo scelto di stare né al mare né in montagna. La nostra casa sarà in un luogo centrale del Lago d'Iseo, Sale Marasino. In questo modo potremo usufruire di varie esperienze che offre questo ambiente: lago ed isola, via Valeriana e piscine, ecc...

Saldo iscrizione martedì 16 luglio
ore 20 in oratorio a Villa

ESTATE 2019

ADO
DAL 3 AGOSTO AL 10 AGOSTO
ad Assisi e Mare

Quest'anno l'esperienza del campo proposta agli adolescenti è diversa, sarà un'occasione di divertimento, arricchita da tante avventure e originalità. Sono giornate che possiamo definire "miste". Abbiamo scelto di non stare solo al mare o solo in montagna. La nostra casa sarà più di una, saremo ospiti in viaggio ad Assisi e a Misano. In questo modo potremo usufruire di varie esperienze: giornate di svago, momenti di confronto, gioco ed incontri vari.

Saldo iscrizione martedì 16 luglio ore 20 in
oratorio a Villa

GIOVANI
DAL 15 AL 23 AGOSTO
a Scampia

Come già annunciato il Campo Giovani sarà un'esperienza di servizio. Avremo occasione di incontrare la comunità delle Suore delle Poverelle nel quartiere di Scampia a Napoli. Saremo ospiti alla Casa della Carità che serve tutte le parrocchie di Scampia e di Secondigliano. Per tutti le Vele sono sinonimi di degrado e camorra, molti dimenticano che anche lì vive gente per bene e molte donne e uomini fanno del loro meglio da cristiani e cittadini. Con questi condivideremo piccoli servizi e momenti di comunità.

Per questa esperienza chiediamo aiuto anche alle nostre comunità. Raccoglieremo nei rispettivi oratori materiale scolastico: quaderni piccoli e grandi, pennarelli, pastelli, matite, gomme, penne ecc. che offriremo alle famiglie che le Suore delle Poverelle assistono a Scampia.



● Festa della *mamma*

La festa a Cailina



La festa della mamma è un'occasione particolare per ritrovarsi; quest'anno con tutte le classi di catechismo abbiamo deciso di festeggiare la MAMMA facendo uno spettacolo. Alcuni hanno ballato, altri cantato ed altri ancora recitato; ma la sensazione e il desiderio che ci accomunava tutti,

era di cercare lo sguardo della nostra mamma. Pensiamo proprio di averlo trovato fra le tante mamme presenti: i loro applausi e i loro "bravi" ci hanno fatto sentire importanti.

GRAZIE MAMMA DI AVERMI REGALATO UN SOGNO CHE SI CHIAMA VITA.

Federica e Marika

...a Carcina

Domenica 12 maggio nella sala dell'oratorio, i bambini di Carcina hanno festeggiato le loro mamme con una bellissima festa pensata, guidata e animata da un notevole numero di adolescenti.

Nonostante il tempo abbia ostacolato in parte i loro piani, sono riusciti ad organizzare una simpaticissima gara a stand. È stato un pomeriggio bellissimo e vissuto intensamente da tutte noi. Con i nostri figli, e non solo, abbiamo affrontato prove di abilità, di canto, di ballo, di fantasia, di memoria, di velocità divertendoci davvero tanto.

Non è mancata un'abbondante e gustosa merenda per tutti e, dulcis in fundo, una grande sorpresa, un regalo



inaspettato: una meravigliosa maglietta personalizzata, creata appositamente per ciascuna di noi dai nostri bimbi.

Un grazie sincero e di cuore a tutti gli animatori e a chi li ha magistralmente guidati, seguiti e preparati.

Grazie per averci regalato un pomeriggio allegro, divertente, spensierato e gioioso.

le mamme



... a Cogozzo

Per la tua festa dolce mamma
ho raccolto i fiori più belli
del nostro giardino
ho colorato il disegno più speciale
ho cercato tra i ricordi la storia più bella.
Tutto questo per fartene dono,
anche se, il fiore più bello,
i colori più accesi,
e la storia più speciale nella mia vita,
sei tu, mamma!

Auguri, è la tua festa!

(Stephen Littleword)

Il 12 maggio, in occasione della festa della mamma, numerose famiglie della nostra comunità si sono ritrovate in oratorio per un pranzo in compagnia. Un pranzo veramente speciale, preparato e servito da alcuni papà volenterosi. La giornata è proseguita in modo spensierato e gioioso, anche grazie all'aiuto degli animatori che hanno organizzato alcuni giochi.

È bello vedere il nostro oratorio gremito di persone di tutte le età, unite dal desiderio di condivisione e di allegria.

Un grazie particolare a tutti coloro che hanno partecipato e a chi si è reso disponibile per la buona riuscita della giornata.

una mamma

...e a Villa

Il sabato dedicato alla "festa della mamma" a Villa sta diventando un appuntamento imperdibile.

Nonostante la fatica nel preparare gli auguri, l'entusiasmo di alcuni gruppi di catechismo trainati dai loro catechisti, ha fatto sì che anche quest'anno la festa sia riuscita splendidamente bene!



La spontaneità e la semplicità dei bambini hanno emozionato le mamme presenti. Un bel gruppo di papà ha poi stupito tutti gli ospiti con una cena originale e divertente. Si sono impegnati fin dal mattino presto per sorprendere le mogli e le mamme con piatti gourmet dal nome improbabile ma dal gusto raffinato. A fine serata una poesia in coro e un dolce pensiero a tutte le mamme preparato dalle nostre adolescenti più creative.

Grazie ai catechisti, agli animatori, ai papà e a tutti i presenti per la bella serata passata insieme, un grazie particolare al gruppo dei preado che si è occupato della vendita delle torte. Al prossimo anno attendendovi con nuove idee.

Martina



Istantanee dallo spettacolo di Cailina



Auguri
MAMMA

● Festa di fine catechismo

Eccoci, anche quest'anno è arrivata la fine del percorso di catechismo a **Cailina**. Abbiamo vissuto esperienze nuove, alcuni di noi hanno ricevuto Sacramenti importanti. Oggi, in oratorio, tutti insieme abbiamo ringraziato le nostre catechiste per il tempo che ci hanno dedicato e per quello che ci hanno insegnato. Con l'intervento di alcuni animatori del grest, ci siamo divertiti a giocare, cantare e ballare. La giornata si è conclusa con una preghiera per ringraziare TUTTI coloro che hanno contribuito alla realizzazione della festa.

Federica e Marika



È stato un bel momento di condivisione domenica 26 maggio, in oratorio a **Cogozzo**. Non eravamo in tanti, ma siamo stati bene perché "a legare" c'era la voglia di stare insieme per condividere oltre al pranzo, anche alcuni pensieri e opinioni. I bambini, che sono il vero collante delle giornate di festa, si sono divertiti anche grazie a un buon gruppo di animatori presenti nel pomeriggio. Sarebbe proprio bello se l'oratorio diventasse il luogo in cui ognuno di noi si

senta bene, parte di un insieme unito e affiatato (i bambini lo sanno fare); come sarebbe altrettanto bello se i momenti di condivisione divenissero sempre più frequenti.

Ornella



Domenica 26 maggio, durante l'ultima giornata di catechismo, il mitico gruppo GERUSALEMME **di Villa** ha sguinzagliato i suoi reporters per intervistare i ragazzi presenti in oratorio.

Queste le risposte raccolte dai vari gruppi.

🌸 "Perché i vostri catechisti sono persone su cui contare?"

NAZARETH - Perché sono bravi! Sono come dei maestri di religione con un'ora extra.

EMMAUS - Perché sono persone intelligenti e simpatiche, e insegnano cose... Perché sono brave persone. E cucinano anche bene!!

CAFARNAO - Perché sono utili.

Il massimo della saggezza viene chiaramente dal - già "sacramentato" - gruppo ANTIOCHIA il quale risponde che sui catechisti si può contare: "Perché sono catechisti"!!! 🤔

"Perché vi piace venire a catechismo?"
NAZARETH - Perché si imparano tante cose nuove.

EMMAUS - In realtà non ci piace 😞. (W la sincerità!!!)

CAFARNAO - Perché ci sono gli amici.

ANTIOCHIA - No comment (🤔 ????????)

🌸 "Cos'è per voi il catechismo?"

NAZARETH - Un punto in cui ci incontriamo e impariamo tante cose.

EMMAUS - Stare insieme e sparare cavolate!

ANTIOCHIA - Un momento per ridere.

🌸 "Qual'è stato il momento più bello di quest'anno?"

NAZARETH - I ritiri e la festa della mamma.

EMMAUS - L'ultimo giorno!!

CAFARNAO - Giocare a calcio.

ANTIOCHIA - La Cresima.

Il gruppo GERUSALEMME - notoriamente ben preparato e motivato 😊 - dopo un veloce brainstorming, ha riconosciuto l'importanza del percorso catechistico, ha ricordato i momenti salienti (consegna della Bibbia, festa della mamma, raccolta alimentare, incontri vari, lavoro sui volti della quaresima...) e ha salutato l'anno con il canto liturgicamente laico "Forse chissà, succederà, canta con noi che si va in Serie A"!

🌸 "Come vorreste che finisse questo anno di catechismo?"

NAZARETH - Con una grande festa.

EMMAUS - Bene. Senza urlare!

ANTIOCHIA - Mangiando torte! 😊

🌸 "Come avete trovato queste domande?"

NAZARETH - Interessanti.

EMMAUS - Intelligenti e belle.

CAFARNAO - Troppo difficili.

ANTIOCHIA - Utili per capire se mangieremo torte! 😊

Vorremmo sottolineare la coerenza del gruppo ANTIOCHIA che alla domanda "È stato utile venire a catechismo?" risponde con un secco, sincero e gratificante (per i catechisti): "NO!", ma riconosce che il momento più bello dell'anno è stato ricevere i sacramenti (🤔).

L'intervista è terminata quando il reporter si è fatto fregare il microfono e il cameraman impazzito, dando una testata al muro dell'oratorio, ha urlato: "Io odioooooooooooooo questo lavoro!!!!!!". Si interrompe così la carriera giornalistica del gruppo GERUSALEMME. Concludendo in modo serio, auguriamo a tutti i ragazzi un'estate ricca e gioiosa (magari da vivere insieme a Gesù). Ci rivediamo a settembre!

Catechisti anonimi



● Torneo *Alessandro Merli* alla memoria

Anche quest'anno il mese di Maggio all'oratorio di Carcina-Pregno significa "Torneo notturno"; anche quest'anno organizzato in memoria di Alessandro Merli.

In campo si stanno dando battaglia 4 squadre della categoria pulcini, 8 della categoria esordienti, 16 della categoria open maschile e, come "new entry" di questa quinta edizione, 4 squadre della categoria open femminile.

L'allegria, i sorrisi, il rispetto reciproco e la sportività stanno ampiamente ripagando gli sforzi degli organizzatori.

Soddisfatti dell'atmosfera che abbiamo creato in questi anni di torneo, ringraziamo tutti quelli che hanno contribuito anche solo con un sorriso a crearla: grazie ai volontari, agli organizzatori, agli spettatori, agli atleti e ai nostri don.

Allora, per condividere la strada della vita, in amicizia, vi aspettiamo al torneo.



gli organizzatori



Parmacchia
Santi Erillano e Tiro
Drotario Villa

In collaborazione con

AMMIE FIVE
SCOUT STADIO
BRESCIA

BASKET SOTTO LA TORRE

TORNEO
3 vs 3

7€
a giocatore




Torneo Basket 3 vs 3

SABATO 6 e DOMENICA 7

Luglio 2019

Iscrizioni

Dall'1 al 30 Giugno

CONTATTARE SU WHATSAPP

3893108502

basketsottolatorre@gmail.com

f 3vs3basketsottolatorre

Instagram

Premi per i vincitori e
gadget per ogni squadra.




Scout l'avventura fra gli animali

La nostra 2° festa di primavera, la più "animalosa" e divertente. Appena arrivati abbiamo scaraventato gioiosamente gli zaini, molto pesanti, contro il muro dell'oratorio San Bernardino di Chiari insieme a tutti gli altri; e così è iniziata la nostra prima giornata della festa di primavera. Durante quella giornata abbiamo incontrato i nostri vecchi amici e con loro ne abbiamo conosciuti molti altri; dopo aver fatto conoscenza, ovviamente, volevamo giocare e fortunatamente nell'oratorio di Chiari c'è un parco giochi e non solo.

Abbiamo giocato fin quando i capi di tutti i branchi hanno fatto chiamata e, così, divisi in branchi, ci hanno assegnato i nostri inviti: in poche parole dei piccoli pezzettini di carta di diverso colore, ognuno dei quali rappresentava un animale. Come, per esempio: bianco i cinghiali, giallo i bufali...

Così suddivisi ci siamo cimentati in tre giochi che consistevano nel cacciare con diverse abilità, quali: la mira, la velocità, e l'olfatto. Ogni volta che concludevamo un gioco ottenevamo un pezzetto di cena che, ovviamente, non sarebbe bastato per tutti. Più tardi siamo andati in un super salone; entrati ci siamo divisi, per mangiare, nei soliti gruppi: bufali, cinghiali, daini, tartarughe e serpenti.

Finita la cena siamo usciti nel campo da calcio e ci hanno spiegato un nuovo gioco: un gruppo di bambini era cieco, un gruppo era zoppo, e l'ultimo era muto. Lo scopo del gioco era riuscire a far arrivare dall'altra parte del campo il terzetto di bambini prendendo un bicchiere pieno d'acqua e riportandolo poi in una gigantesca pentola.

Subito dopo abbiamo pregato e finalmente siamo andati a dormire.

La mattina seguente dopo aver fatto una buona colazione, i capi ci hanno lasciato del tempo libero, poi messa, pranzo, e infine dell'altro tempo per giocare. Quando ci siamo salutati ci hanno dato anche delle magliette gialle simbolo di queste giornate.

Matteo e Lucia

PIANETA FAMIGLIA

Nessuno è incompatibile con la vita

«Nessun essere umano può essere mai incompatibile con la vita, né per la sua età, né per le sue condizioni di salute, né per la qualità della sua esistenza. Ogni bambino che si annuncia nel grembo di una donna è un dono, che cambia la storia di una famiglia: di un padre e di una madre, dei nonni e dei fratellini. E questo bimbo ha bisogno di essere accolto, amato e curato. Sempre!»

Queste sono le parole che Papa Francesco ha pronunciato durante il convegno "Yes to life! Prendersi cura del prezioso dono della vita nella fragilità" che si è svolto il 25 maggio in Vaticano. Il pontefice si fa voce delle paure, delle angosce che agitano i cuori delle madri e dei padri dinanzi a una diagnosi di malattia dei figli: «Prendersi cura di questi bambini aiuta i genitori ad elaborare il lutto e a concepirlo non solo come perdita, ma come tappa di un cammino percorso insieme. Quel bambino resterà nella loro vita per sempre. Ed essi lo avranno potuto amare. Tante volte, quelle poche ore in cui una mamma può cullare il suo bambino, lasciano una traccia nel cuore di quella donna, che non lo dimenticherà mai. E lei si sente – permettetemi la parola – realizzata. Si sente mamma». Forte è l'accento sull'aborto come una questione umana e non di fede: «l'utilizzo della diagnosi prenatale per finalità selettive va scoraggiato con forza, perché espressione di una disumana mentalità eugenetica, che sottrae alle famiglie la possibilità di accogliere, abbracciare e amare i loro bambini più deboli. Delle volte noi sentiamo: "Eh, voi cattolici non accettate l'aborto, è il problema della vostra fede". No: è un problema pre-religioso. Pre. La fede non c'entra.

Poi viene, ma non c'entra: è un problema umano».

Segno di questo impegno umano nella difesa della vita è stata la Marcia per la Vita, svoltasi sabato 18 maggio che ha visto sfilare giovani, bambini, famiglie, anziani, diverse associazioni in un corteo molto gioioso per festeggiare la sacralità della vita umana. C'è stato l'invito a tornare a concentrarsi sull'innocente nel grembo materno che spesso non viene visto come un essere umano ma come materiale di scarto. Ecco quindi l'occasione per sfidare la cultura della morte e per restituire alle donne la loro vera dignità. Tramite l'aborto la donna uccide la sua proiezione nell'eternità e rinnega la sua essenza. Una partecipante ha detto che «mettere al mondo un figlio e allevarlo è la più potente espressione creativa che un essere umano possa avere. In confronto dipingere la Cappella Sistina o scrivere la Divina Commedia sono pallidi surrogati». Riprendendo le parole del Pontefice, la madre subito sente la consapevolezza di una presenza e tra lei e il bambino «si instaura fin da subito un intenso dialogo incrociato», una relazione reale e intensa tra due esseri umani che comunicano tra loro fin dai primi istanti del concepimento.

Dobbiamo quindi uscire dall'idea che la nostra vita deve essere perfetta per essere felice. La nostra vita non sarà magari mai perfetta ma è piena di meraviglia e piena di bellezza e questo ci deve ricolmare il cuore.

Chiara

CAMPIONI DI CASA NOSTRA

Ilaria Cavalleri: giovane talento 2019



Nata nel 2001, Ilaria Cavalleri si avvicina allo studio del pianoforte all'età di sette anni grazie al suggerimento della mamma Maurizia; in casa avevano un pianoforte che la mamma stessa suonava in giovane età e nell'anno 2012 supera l'esame di ingresso al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.

Subito si accende in Ilaria una grande passione per la musica classica, ed in particolare per quella pianistica, che la porterà, anzitempo, a terminare gli studi pre-accademici e quindi ad iscriversi, nel novembre 2018, al primo anno del corso accademico di 1° livello.

Nonostante la giovane età Ilaria non perde occasione per suonare anche con altri musicisti, sempre curiosa

verso nuove esperienze; proprio per questo lo scorso 12 maggio, UBI BANCA ha consegnato ad Ilaria il "Premio Giovane Talento dell'anno 2019" - premio assegnato dal Conservatorio di Brescia nell'ambito del 56° Festival Pianistico di Brescia e Bergamo - e motivato non solo dai meritati successi in concerti, masterclass e concorsi ma anche dalla grande passione, dalla sua determinazione, dalla bella sensibilità musicale e dalla sua curiosità e disponibilità alla realizzazione di nuovi progetti.

Questa borsa di studio le servirà per continuare a coltivare il suo percorso accademico e mentre scriviamo questo articolo apprendiamo che Ilaria ha vinto un'altra borsa di studio a Lucca alla scuola di musica Sinfonia; anche qui si è distinta per la sua bravura. Ilaria il nostro cuore è pieno di gioia perché con la tua sensibilità ci comunichi la passione che animi nel fare musica; ti auguriamo una strepitosa carriera.

Gabriella

RSD Firmo Tomaso

Gloria

*Dove Dio è presente, lì appare la vita,
una vita singolare, unica,
indefettibile e perciò eterna.*
don PierMaria Ferrari

Venerdì 17 Maggio scorso abbiamo incontrato una nuova storia di vita singolare e unica. A raccontarla la protagonista: Gloria. Gloria vive a Zanano, in un appartamento al piano terra con un'assistente familiare, supportata dalla vicinanza dei familiari che vivono sopra di lei.

Leopoldo: la tua vita... in carrozzina. *Ti dirò che non sono stata sempre in carrozzina. Ho avuto una giovinezza piuttosto avventurosa vivendo per qualche anno a Civitavecchia dove ho frequentato una scuola e mi sono sottoposta a cure e fisioterapia nel tentativo di riuscire a camminare. Ho sempre sentito il vivo desiderio di conoscere e sperimentare. Un giorno tramite una mia amica, (spastica grave), ho ricevuto la proposta di conoscere il Centro Volontari della Sofferenza. Ho accettato, ma per un anno e mezzo sono stata solo a guardare, perché non mi sono mai piaciuti i "pietismi" e volevo ben capire di cosa si trattasse. Ho capito che mi interessava molto. Per volontari della sofferenza non si intendeva l'andare a cercarla, perché la sofferenza in sé non ha niente di positivo, ma piuttosto l'essere capaci di prendere in mano la propria vita, di accettarla e di migliorarla dove possibile, e quindi di dedicarla agli altri, perché la testimonianza positiva di una persona disabile verso un'altra con fragilità è inevitabilmente più efficace. Non è mai l'handicap che frena, ma la men-*



talità. Ma non è facile. Bisogna "coltivarsi" spiritualmente, conoscere Gesù e con Lui poi si può fare qualsiasi cosa, anche andare in crociera! (allude a una recente vacanza di due ospiti presenti).

Dario: la tua famiglia che ruolo ha avuto nella tua crescita. *Ha avuto un ruolo grande, perché appena si è accorta che potevo realizzarmi studiando ha cercato di darmi questa opportunità consapevole che l'istruzione mi sarebbe servita a prendere in mano la mia vita; senza dimenticare anche tutti i tentativi fatti per farmi camminare.*

Pasquale: senti Dio nella tua vita? *Sì, per sentire Dio bisogna cercarlo, per cercarlo bisogna formarsi, per formarsi è necessario l'aiuto dei sacerdoti.*

Dario: il fondatore del Centro Volontari, il Beato Luigi Novarese, è considerato il primo vero artefice di un apostolato innova-

tivo. Qual è stato il suo carisma? *Mons. Novarese (1914-1984), che io ho conosciuto, ha sofferto da bambino una grave malattia ossea, ha vissuto gran parte dell'adolescenza in sanatorio, vicino a tanta sofferenza ha maturato l'idea di diventare medico, ma "guarito in modo inspiegabile" (dicono i medici), decide di entrare in seminario pensando di poter essere più utile agli ammalati come uomo di fede che come uomo di scienza. Innamorato della Madonna, iniziò il suo apostolato a favore dei più fragili con un programma in radio "L'ora di serenità". Fondò il Centro Volontari della Sofferenza e i Silenziosi operai della Croce. Creò laboratori di scuola professionale per disabili. Costruì la prima e unica Casa di Esercizi Spirituali per disabili al mondo (anche oggi frequentata da tanti ammalati). Ebbe l'intuizione di vedere gli ammalati come nuovi apostoli nella Chiesa: l'ammalato da "oggetto di carità", diventa il soggetto dell'azione. Insegnò un nuovo modo di vivere la malattia, perché sosteneva che la prima guarigione "avviene sempre dal didentro". (Chi desidera approfondire può visitare il sito www.luiginovarese.org).*

Leopoldo: il tuo pensiero su don Pierino Ferrari. *Ci sono certi sacerdoti che esprimono l'a-*

more a Gesù amando le persone di "un amore che splende", don Pierino è uno di quelli. Sapeva dare luce alle persone che avvicinava. Io l'ho conosciuto, era capace di un amore personale, intimo e nel contempo molto concreto. La struttura in cui ci troviamo e che è la vostra casa, ne porta testimonianza; penso siate molto fortunati a vivere qui.

Pasquale: il Paradiso come lo sogni? *Me lo ha insegnato il mio don (Cesare Cancarini) che a Pasqua, il Paradiso è la Pasqua eterna, circondava l'altare con fiori di ogni forma e colore; lo immagino come un grande giardino con viali fioriti e qualche panchina dove ci si può sedere con accanto ... Gesù.*

Emanuele: chiudiamo con un pensiero preso da una delle tue poesie: **"...nonostante i problemi che la disabilità mi fa incontrare sono una donna capace di vivere la vita con leggerezza, speranza e un po' d'ironia."** Che messaggio vuoi lasciarci? *Che possiate essere sempre attivi, pronti a provare quanto vi viene proposto, segni che portano un sorriso.*

Grazie Gloria. Buona estate

Redazione Rsd



AUGURI A... *Antonia e Angela*

Complimenti vivissimi e un caldo e dolce abbraccio alla nostra **ANTONIA VIGNAROLO** ospite della RSA di Villa Carcina che il 15 marzo scorso ha compiuto 102 anni attorniata dai suoi numerosi e affettuosi figli, nipoti e pronipoti.

L'Unità Pastorale si associa al festeggiamento e porge alla signora i più sentiti auguri circondandola anche dell'affetto di tutti i parrocciani.



Il 27 maggio rappresenta da sempre un giorno di festa per la nostra famiglia, ma quest'anno lo aspettavamo con trepidazione perché la nostra nonna **ANGELA SCALVINI** ha finalmente tagliato il traguardo dei 90 anni! Nonostante alcuni acciacchi, la nonna ha festeggiato questa giornata insieme ai parenti e agli amici con l'entusiasmo che la contraddistingue. Nonna Lina è sempre stata una donna determinata ed energica, orgogliosa di

aver costruito la sua casa insieme a nonno Mario, la casa dove tuttora viviamo. È per noi il punto di riferimento e di incontro quotidiano, da lei l'ospitalità è di casa, infatti accoglie con gioia chiunque anche solo per fare due chiacchiere. Ancora oggi cucina il pranzo domenicale per tutti noi, cura il giardino e mantiene le pubbliche relazioni con il vicinato.

Essendo una donna forte, ama dispensare consigli "autoritari", spesso non richiesti, a ciascuno di noi indipendentemente dall'età: sorelle, figli, nipoti, genero e nuora non le sfuggono! In realtà questo suo atteggiamento esprime il suo profondo affetto e la sua volontà di desiderare sempre il meglio per noi e di questo lo siamo infinitamente grati.

Cara nonna, queste poche righe non saranno mai abbastanza per ringraziarti di tutto ciò che fai per noi ma speriamo di averti regalato almeno un sorriso leggendole.

la tua famiglia

SGUARDO SUL MONDO

Je suis chrétien

(non diciamo ad alta voce altrimenti qualcuno si potrebbe offendere)

Poco più di quattro anni e quattro mesi fa - era il 7 gennaio 2015 - a Parigi ci fu un sanguinoso attentato terroristico presso la sede del settimanale satirico francese "Charlie Hebdo" e che provocò la morte di dodici persone e il ferimento di altre undici.

A distanza di poche ore dalla strage, l'opinione pubblica mondiale fece proprio il motto "Je suis Charlie" per solidarizzare con le vittime del vile attentato e per affermare il principio della totale libertà di espressione, anche quando la satira raggiunge toni esasperati e non sempre razionali come nel caso di questa rivista satirica. Nel giro di poche ore furono ben 5 i milioni di tweet circolati in rete sulla notizia.

Poco più di un mese fa, precisamente la domenica di Pasqua, in Sri Lanka sono morte quasi contemporaneamente 320 persone e più di 500 sono rimaste ferite in sei distinti attentati di matrice terroristica islamica. Anche in questo caso la notizia ha fatto subito il giro del mondo e dei mass-media (tv, radio, quotidiani, siti web, social) ma non è partito nessun hashtag di solidarietà che si sarebbe potuto chiamare **#Je suis chrétien / #io sono cristiano**, forse perché morire in questo modo non fa più audience? Morire testimoniando semplicemente la propria fede non fa più notizia? Oppure perché ci vergogniamo di essere cristiani? O ancora perché noi cristiani siamo diventati la "minoranza" rispetto alla massa e affermare di essere cristiani, nel mondo attuale, ci fa apparire come retrogradi e non al passo coi tempi?

Sappiamo di vecchio... non interessiamo



più a nessuno, la modernità non fa per noi.

"Affermare di essere cristiani nel mondo attuale ci fa apparire come retrogradi e non al passo coi tempi?"

Ma non è solo la matrice islamica la prima causa di massacri dei cristiani; le nazioni in cui i cristiani subiscono torture e vessazioni a causa del loro credo religioso sono almeno 50 e sono distribuite un po' su tutto il pianeta. Nel corso del 2018 i cristiani ammazzati sono stati ben 4.305 - contro i 3.066 dell'anno 2017 - e i primi mesi di quest'anno non fanno ben sperare (tra Nigeria e Sri Lanka si superano i 600 morti in quattro mesi...). Si calcola che globalmente siano 245 milioni i cristiani perseguitati nel mondo (e nei cristiani vanno considerati non solo i catto-

lici ma anche gli ortodossi, i protestanti, gli evangelici, i pentecostali); mentre nel 2017 un cristiano su dodici era perseguitato, lo scorso anno il rapporto è peggiorato ed è diventato di un cristiano perseguitato ogni nove.

Per chiudere parliamo invece dei missionari morti nel corso del 2018: ben 40 contro i 23 dell'anno precedente: 21 in Africa, 15 in America Latina, 3 in Asia e 1 in Europa. In questo caso parliamo di cristiani che erano "in servizio e al servizio" di altre persone, uomini che hanno saputo condividere la testimonianza di amore evangelico verso tutti e con coraggio hanno mantenuto fede agli impegni assunti

pur di fronte a situazioni di pericolo estremo, tanto da rimetterci con la vita per le proprie scelte.

In un mondo che va sempre di più verso la "globalizzazione", diventa sempre più importante mantenere ferma la nostra capacità di saper distinguere le buone notizie da quelle false; la società attuale spesso ci propina news come assolute verità che poi non si rivelano tali; sta a noi essere vigili e obbiettivi nel filtrare quanto arriva alle nostre orecchie per non prendere lucciole per lanterne.

Stefano



STORIA LOCALE

Il tram della Val Trompia

Quando qualche anno fa si stava costruendo la metropolitana di Brescia, ci furono alcuni politici che lanciarono l'idea di allungarne il tragitto aggiungendovi un tratto in superficie, che risalisse la Val Trompia. Proponevano così una tranvia triumplina. E pensare che il tram della Val Trompia un tempo esisteva. Chi ha intorno ai 70 anni, o più in là con l'età, se lo ricorderà certamente. Il tram della Val Trompia funzionò per ben 72 anni, dal 1882 al 1954, rendendo molto più facile la dura vita dei nostri avi. Prima d'allora il trasporto delle persone e delle merci veniva fatto faticosamente con carri trainati da buoi, cavalli o a dorso di muli. L'inaugurazione della tramvia Brescia-Gardone VT, allungata nel 1910 fino a Tavernole, dapprima a vapore e dal 1913 mossa elettricamente, venne inaugurata il 20 febbraio del 1882. Propugnatore della novità tramviaria fu l'industriale Francesco Glisenti, sicuro che il nuovo mezzo di locomozione avrebbe agevolato i viaggiatori, ma soprattutto velocizzato il trasporto delle merci moltiplicando le opportunità commerciali del sistema industriale valtrumplino. La costruzione della linea tramviaria iniziò nel 1880 e a causa della mancanza dei capitali locali, l'impresa fu appaltata alla ditta belga "Compagnie Generale des chemins de fer". I lavori furono particolarmente impegnativi perché la linea intersecava più volte il corso del Mella e si dovette modificare anche il tortuoso andamento dell'antica strada evitando l'attraversamento dei paesi. Il tram sul nostro territorio comunale fermava davanti alle fabbriche Glisenti, TLM e Bernocchi per il carico e scarico merci, causando spesso prolungati ritardi con

conseguenti lamentele dei passeggeri. Non c'è paragone con gli incidenti stradali di oggi ma anche allora, col tram d'incidenti ne succedevano e, a volte, molto gravi. Il parroco di Carcina don Pietro Cerutti, che con precisione dichiarava spesso la causa di morte dei suoi fedeli, nel registro parrocchiale annotò che il 20 dicembre del 1913 una sua parrocchiana di 21 anni, Scaluggia Santa Maddalena, morì schiacciata sotto il tram. Due anni dopo, il 24 ottobre 1915, successe lo stesso a un certo Bettoni Luigi che "fu tragicamente stritolato dal tram, sotto il ponte tra Costorio e Codolazza essendo saltato dalla carrozza mentre il tram era in moto".

Il 23 agosto del 1890 sul tram della Val Trompia salì anche il Re d'Italia Umberto I, accompagnato dall'onorevole Zanardelli, in visita alla fabbrica d'armi di Francesco Glisenti.

Come si è detto la tramvia valtrumplina funzionò fino all'aprile del 1954, ma dagli anni '30 si capì che la sua vita non sarebbe durata a lungo. Il trasporto su gomma, ritenuto più comodo e più veloce, si stava imponendo. Già nel 1931 fu istituito un servizio di corriera da Brescia a Collio.

Quando perciò si decise di sospendere il servizio della tramvia non ci fu nessuno che se ne dolse o protestò. Ora a causa dell'eccessivo traffico automobilistico e il conseguente inquinamento atmosferico, il vecchio tram è rimpianto da molti.

Il desiderio di ripristinarlo però, non essendoci più gli spazi adatti, mi sa che rimarrà un pio desiderio.

Gilberti Mario

ASSOCIAZIONI

Gli amici di Claudio

Siamo un gruppo di amici che sette anni fa si sono uniti per aiutare Claudio, un caro amico affetto da SLA – Sclerosi Laterale Amiotrofica –, per consentirgli di affrontare cure sperimentali che avrebbero potuto dargli una speranza di vita.

Abbiamo poi deciso di continuare il nostro percorso aiutando Nadia e Carlo, entrambi affetti da una malattia neurodegenerativa, per tenere vivo il ricordo di Claudio e per permettere anche a loro di affrontare le spese che la malattia comporta, restando sempre attivi sul territorio comunale e saretino.

Ci impegniamo nell'organizzare eventi, tornei di calcio, apericena con commedia (come quelli organizzati all'oratorio di Cailina), il nostro Motogiro, ecc .

Tutto il ricavato viene devoluto in beneficenza a Carlo, Nadia e a persone che, come loro, hanno bisogno di un aiuto concreto.

gli amici di Claudio



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

Suore delle poverelle 150° anniversario

Domenica 19 maggio, presso la casa madre di Bergamo, le Suore delle Poverelle hanno festeggiato il loro centocinquantesimo anniversario di fondazione.

Centocinquant'anni dedicati al servizio e, in modo particolare, all'istruzione, alla gestione di orfanotrofi e case famiglia, all'assistenza di ammalati,...

Era il 1869 quando don Luigi Palazzolo, insieme a Maria Teresa Gabrieli, fondò l'Istituto e da allora sono molte le donne che han deciso di seguire questa congregazione.

La stessa suor Dinarosa Belleri, alla quale è dedicata la nostra unità pastorale, ha seguito fino in fondo la sua missione mettendo sempre al primo posto l'assistenza ai malati di ebola del Kikwit (Congo).

Suor Dinarosa è nativa di Cailina, potremmo dire nostra compaesana e tutt'ora abbiamo la fortuna di avere delle sue sorelle anche nella nostra comunità in quanto sedici di loro vivono presso la casa di riposo a Cailina.

Una comunità che si fa presente nella nostra realtà parrocchiale in vari modi: accoglie i bambini di catechismo di Cailina ogni settimana, aiuta con la distribuzione dell'Eucarestia ai malati, è vicina con la preghiera alle situazioni più difficili o bisognose,...

Vogliamo, allora, in questa occasione dire il nostro GRAZIE alle Suore delle Poverelle per la bella testimonianza che da ormai molti anni ci donano e rivoliamo loro tanti auguri con la speranza che ci siano ancora ragazze disposte a dire il loro "SI" per potersi unire alla loro comunità.

Nicola



● Via Crucis

L'incertezza del tempo, inclemente durante tutta la giornata, ha costretto a optare per celebrare in chiesa la tradizionale Via Crucis per le vie del paese. Certamente è sfumata quell'atmosfera magica di luci ed ombre che l'oscurità della sera conferisce e che invita tutti a un profondo raccoglimento personale e collettivo nel lento incedere della processione di stazione in stazione, ma non è certo andato perduto il significato profondo della funzione liturgica. Anzi l'alternarsi dei figuranti a rappresentare i diversi episodi della Passione di Gesù su un presbiterio

delimitato dalle leggere arcate laterali sorrette da colonnine, la presenza di tanta gente giù nei banchi della chiesa, conferiva all'evento un realismo storico, quasi a richiamare appieno lo scenario di duemila anni fa. Ovviamente mancava il clamore della calca fomentata ad arte a richiedere la condanna a morte di Gesù, ma la meditazione tenuta per ogni stazione invitava ciascuno dei presenti e la comunità intera a riflettere sul contributo dei propri comportamenti personali alla sofferenza del Cristo. È il significato più autentico della Via Crucis, capire quanto il peso delle nostre inadempienze individuali e collettive incida sulla nostra vita e sulla vita di chi ci sta vicino e conosciamo e di

chi ci è fisicamente lontano e non conosciamo, ma entrambi in disagio a causa del nostro comportamento troppo rivolto a noi stessi, chiamiamolo pure egoismo, più o meno pronunciato. Questo atteggiamento alla fine ci rende sempre più soli, anche se apparentemente socialmente appagati. Il drappo bianco che pende dai bracci della croce, il girotondo degli angioletti che fanno festa attorno al segno dell'amore di Gesù, ci dicono che non siamo soli perchè c'è Qualcuno che ci ama incondizionatamente.

Walter



Anagrafe parrocchiale



Battesimi

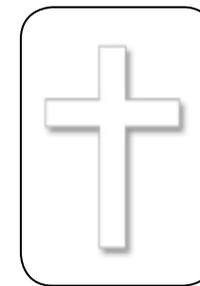
- Alberti Enrico di Giorgio e Montoni Riccarda

Defunti



Fiorina Zani

20.10.1930 + 12.05.2019



Savina Ghidini

10.02.1952 + 23.05.2019



Girolamo Rossetti

15.03.1933 + 23.05.2019

Padre,
apri la porta del tuo cielo,
la porta del tuo cuore,
la porta della felicità a tutti i tuoi figli
saliti a te.
Se non possono bussare alla tua porta
e se devono attendere,
bussiamo noi per loro,
con la nostra preghiera.

Padre,
apri loro la porta,
poiché a chi bussa con perseveranza
hai promesso di aprire;

e chiunque domanda è sicuro di ricevere.
Apri loro la tua casa,
tu che vuoi riempirla di tutti quelli che
ami
e fa loro gustare la gioia di vivere insieme
nella tua intimità.
Ammettiti al banchetto che per loro hai
preparato fin dall'eternità,
perché possano festeggiare le nozze
del tuo Figlio con l'umanità.

(Jean Galot)



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

Via Crucis per le vie di Carcina



Venerdì 12 Aprile si è tenuta la tradizionale Via Crucis per le vie di Carcina.

Ci siamo ritrovati sul sagrato della chiesa per poi incamminarci verso le stazioni collocate lungo le vie ed infine terminare nella chiesa parrocchiale.

Assistiti da un tempo clemente, un buon numero di fedeli ha silenziosamente ascoltato e meditato i diversi temi che

ciascuna stazione metteva in luce. In particolare, quest'anno, abbiamo voluto ricordare tutti coloro che sono vittime di ingiustizie, povertà, sfruttamento e oppressione, affidandoci alla lettura della Via crucis proposta da Missio, organismo pastorale della CEI, dal titolo: "Per amore del mio popolo non tacerò".

I diversi gruppi parrocchiali presenti nella nostra realtà sono stati incaricati di realizzare 14 croci su cui è stata posta l'immagine di un personaggio che ben rappresentasse il tema in questione: numerosi i bambini che hanno trasportato queste croci contribuendo alla creazione di un clima suggestivo e carico di speranza.

Camminando insieme lungo questa Via della Croce, abbiamo cercato di portare su di noi le croci del mondo, lo stesso invito che Papa Francesco ha rivolto ai cristiani al termine della Via Crucis del Venerdì Santo.

Paola



Sta terminando il mese di Maggio dedicato alla Madonna del Rosario. Anche quest'anno il punto di incontro per la recita del S.Rosario è stata la chiesetta di S.Rocco. In questo luogo così propizio per la preghiera e il raccoglimento ci siamo incontrati tutte le sere alle 20,15 piccoli e grandi insieme. È molto bello sentire tante voci che pronunciano il nome di Maria e cantano inni al suo nome.

Quando recitiamo il rosario la Madonna

è presente e ci ascolta. Se non la vediamo con gli occhi possiamo sentirla col cuore. Mentre meditiamo i misteri della nostra redenzione Lei ci rafforza nella fede, purifica il nostro cuore e fortifica la nostra volontà sulla via del bene. Recitare il Rosario pensando a questa Mamma che vuole il nostro bene e ci porta a Gesù ci lascia una grande pace nel cuore.

Rita

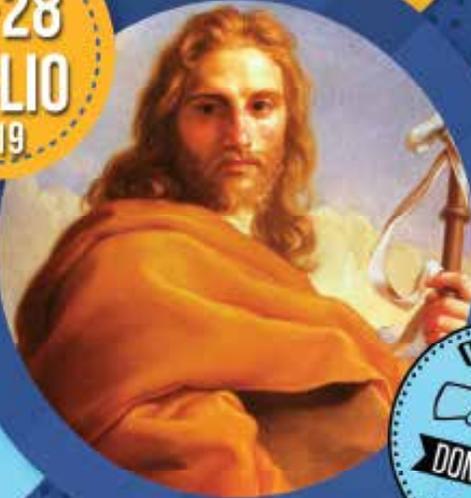
● Aprile in cortile

Il giorno 30 aprile abbiamo voluto proporre ai bambini una giornata di giochi per dare inizio alla primavera nel modo migliore (anche se questa primavera non ci sta regalando molte giornate di sole...). Ci siamo divertiti provando con i bambini giochi nuovi, abbiamo riso e scherzato tutti insieme.

Alla fine abbiamo condiviso in allegria una squisita merenda... tutti insieme in compagnia.

Chiara

21-28
LUGLIO
2019



PROGRAMMA

**FESTA DI
SAN GIACOMO MAGGIORE**

UNA SETTIMANA DI DIVERTIMENTO INSIEME
PER BAMBINI, RAGAZZI, GIOVANI E ADULTI
Musica, giochi, premi, balli, sport e... buon cibo



UNITÀ PASTORALE
SUOR DINAROSA BELLERI
VILLA CARCINA

DOMENICA 21 LUGLIO

Ore 9.30: Camminata in Zignone con S. Messa e pranzo (ritorno ore 16.00)
Ore 20.30: Musica e balli con l'orchestra Oscar e Fausto + Esibizione di ballo dell'Associazione Aria d'arte, gruppo Desiderly dance

LUNEDÌ 22 LUGLIO e MARTEDÌ 23 LUGLIO

Ore 20.30: Torneo di Briscola e Burraco
Torneo di Biliardino, Torneo di Ping pong

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

Ore 10.00: Celebrazione unzione degli infermi
Ore 20.30: Serata testimonianza

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

Ore 10.00: Messa patronale di San Giacomo
Ore 20.00: Cena con delitto

SABATO 27 LUGLIO

Ore 08.00: Colazione in oratorio
Ore 09.00: Inizio del torneo "12h di AcquaVolley"
Ore 12.00: Spaghetтата per tutti
Ore 15.00: Inizio giochi per bambini e ragazzi
Inizio Live music con gruppi pop e rock
Ore 18.00: Lounge bar + Esibizione di danza classica, moderna e contemporanea con gli allievi dell'Associazione Aria d'Arte
Ore 22.00: Premiazione del torneo "12h di AcquaVolley"
Ore 22.15: Maxi Party #sangiacomo19

DOMENICA 28 LUGLIO

Ore 10.00: S. Messa
Ore 11.30: Aperitivo in oratorio
Ore 12.00: Pranzo di San Giacomo
Ore 15.00: Giochi per bambini e ragazzi con gli acrobati del circo
Ore 19.00: Cena in musica con esibizione delle Majorettes
Ore 20.30: Musica e balli con Betty Bi + Esibizione di ballo dell'Associazione Aria d'arte, gruppo Desiderly dance

DOMENICA 21, SABATO 27 E DOMENICA 28

Stand gastronomico e pesca di beneficenza per bambini ed adulti

PER I DETTAGLI SEGUICI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK



TUTTI GLI EVENTI SI SVOLGERANNO IN ORATORIO



Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Corti Mattia di Stefano e Alessandra Gatti
- Degani Cristian di Maurizio e Mariateresa Boveni
- Pizzata Ludovica di Cristian e Fenotti Paola
- Palberti Carlotta di Carlo Pierangelo e Deborah Zanotti
- Pelizzari Aurora di Ivan e Elena Cancarini

Defunti



Cecilia Pedretti
22.03.1938 + 03.04.2019



Sergio Bonometti
23.01.1959 + 07.04.2019



Rosa Gregori
14.04.1935 + 16.04.2019



Giuseppe Pedrini
29.09.1938 + 23.04.2019



Maria Zalfa
01.03.1930' + 23.04.2019



Maria Zaira Ronchi
07.06.1930 + 01.05.2019



Clara Fostini
02.02.1926 + 24.05.2019



Erica Mora
25.10.1976 + 26.05.2019



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

Aprile: Via Crucis e altro

Nella preghiera la Pasqua rappresenta il vertice della identità cristiana. Qualcuno potrebbe chiedersi: "Ma non lo è il Natale?"

Certo che sì, se guardiamo alla dimensione folcloristica e al movimento affettivo che ogni famiglia manifesta nel mese di dicembre, ma non dovrebbe essere così! Se consideriamo l'incidenza che dovrebbe esserci sulla nostra vita sia interiore che di comunità è nella Pasqua che dovrebbe invece manifestarsi il segno magiore.

Contribuiscono a questo significato una serie di gesti o di presenze. Nella nostra comunità, al vertice più visibile, potremmo dire che sta la Via Crucis per la capacità di coinvolgimento del numero delle persone, dei ragazzi e degli adulti che si rendono operativi e che, disseminati lungo il percorso, animano le 14 stazioni (o fermate).

Per questo 2019 abbiamo voluto capovolgere il percorso partendo da lassù, dai "Morti della Canonega", e giungere nella Parrocchiale per avere un momento finale più raccolto, ma anche più luminoso e senza un fuggifuggi finale per l'umidità che in quella stagione primaverile si sente in corpo.

Quest'anno come segno abbiamo cercato di avvicinarci alle case (che bello se continuasse e se alcuni cortili dichiarassero la

loro disponibilità a ospitare il nostro passaggio rendendo libero un piccolo spazio per costruirvi la stazione!). Va ancora ricordato l'entusiasmo dei ragazzi che, se in un angolo o l'altro sono stati vivaci, hanno superato tutto con la loro fattiva collaborazione nel caricarsi di stazione in stazione di una croce per riportarla al deposito della sagrestia. I testi letti che, alla consegna, avevano spaventato i gruppi collaboranti, hanno creato un sentimento omogeneo che ci ha portato alla condivisione delle croci del nostro tempo.

Questa partecipazione è stata una bella introduzione alla settimana Santa, capace con i suoi riti di incidere nella memoria e - poi speriamo - nella spiritualità delle persone che, presenti il giovedì alla lavanda dei piedi o all'adorazione della croce del venerdì, hanno sentito che la Fede cresce nella condivisione di momenti comuni. Significativo anche il battesimo amministrato durante la funzione del Sabato Santo per esplicitare che la vita cristiana inizia col battesimo e la veglia pasquale è ogni anno il rinnovo di quell'inizio vero per ciascuno, anche se nascosto alla memoria personale.

don Fausto

● Gruppo alpini

Il gruppo alpini di Cogozzo da questa primavera fino ad ora ha inteso riattivare al meglio l'angolo dei Morti della Canonega; ma non solo il praticello - come ogni anno - bensì preparando per un nuovo inginocchiatoio e una nuova panchina.

Non è stato solo un impegno economico (a cui hanno anche dato un loro contributo le signore del gruppo Casoncelli della parrocchia) ma è diventata l'occasione per risottolineare la bellezza di questi angoli di memoria che il nostro tempo non deve nascondere per nulla. Bisogna mantenerli anche in una efficienza esterna; è noto infatti che anche da Sarezzo e Zanano qualcuno nelle proprie devozioni private ama portarsi in questo vecchio Lazzaretto perché comunque veicolo di benedizione o di propiziazione.

Il gruppo si propone anche di arginare il muro a secco che collega l'ultima siepe con il ponticello.

Da queste pagine un grazie e un apprezzamento alla presenza quasi al completo del gruppo al momento di preghiera e di benedizione svoltosi il 30 maggio come conclusione a questo mese così piovoso che mai ci ha permesso di uscire senza ombrello... ma quella sera tutto ha funzionato senza un goccio d'acqua!

gruppo alpini Cogozzo



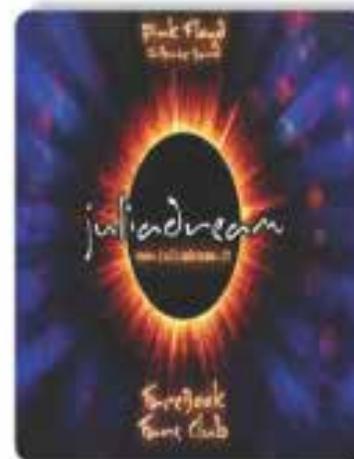
Oratorio San Domenico Savio
Cogozzo V.T. organizza:
Cogös fest 2019



UNITÀ PASTORALE
SUOR DINAROSA BELLERI

Sabato 20 luglio ore 21:30
Spettacolo musicale con i
Julia Dream - Pink Floyd tribute band

Durante la serata dalle ore 19:00 sarà aperto lo stand gastronomico. Sarà inoltre possibile prenotare lo spiedo da mangiare sul posto o da asporto. Le prenotazioni si effettuano presso il campetto durante gli orari di apertura: dalle 14:30 alle 18:30 e dalle 20:00 alle 22:30 da venerdì 12 luglio a venerdì 19 luglio.



Spiedo da asporto: € 10,00
6 gustosi pezzi con polenta
ritirabile dalle ore 19:00
(portare propri recipienti)

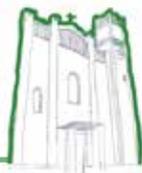
Servito AL CAMPETTO: €15,00
6 gustosi pezzi, polenta, patatine
dalle ore 20:00

Il ricavato della serata verrà devoluto all'associazione
AiutiAmo di Villa Carcina.



Vi aspettiamo numerosi...

Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Marinelli Mattia di Michele e Facchi Elena
- Vivenzi Federico di Emanuele e Brago Valeria
- Carè Alessandro di Maurizio e Ventriglia Nausica
- Gatta Pietro di Lorenzo e Piardi Federica
- Pintossi Pietro di Carlo e Cominelli Gloria
- Mile Gabriel di Frankesco e Sabatti Sara

Defunti



Primo Belleri

16.11.1940 + 13.04.2019



Benedetta Nassini

11.11.1993 + 28.04.2019



Giuseppe Borsi

31.01.1935 + 03.05.2019



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

Dal Consiglio dell'Oratorio

Nei primi incontri del Consiglio di Oratorio ci siamo fatti alcune domande.

Come facciamo a coinvolgere le persone in oratorio?

Le persone che già frequentano l'oratorio e in particolare i volontari che si mettono a servizio, si sentono coinvolti?

Cosa significa essere corresponsabili?

Ogni gruppo si sente parte di un progetto più grande del proprio servizio?

no con diverse capacità e diversi ruoli a costruire e servire l'oratorio e il suo progetto educativo. Sacerdoti, catechisti, animatori, educatori, genitori, volontari (tutti i volontari) formano la Comunità Educativa, che non è qualcosa di astratto, ma una comunità reale che trova modi e tempi per vivere occasioni di comunione fraterna, condivisione e formazione

Sono domande a cui vogliamo dare una risposta confrontandoci tra noi in un prossimo importante incontro per la comunità educativa: **martedì 18 giugno** alle ore 20.30 in oratorio.

Aspettiamo tutti coloro che si sentono coinvolti e soprattutto coloro che non si sentono tali per riscoprirci insieme comunità. Grazie.

Barbara

Che cosa è la comunità educativa?

È l'insieme di tutti coloro che si impegna-



● *Primo maggio a chilometro zero*

Giochi, relax e condivisione. In altre parole stare bene insieme, in maniera sana e semplice. Ecco gli ingredienti – e lo spirito – del Primo Maggio a km zero.

Ci siamo ritrovati in Oratorio nel primo pomeriggio, una settantina circa – grandi e piccini – pronti ad affrontare la “dura” salita verso “Cima (Casa) Capponi”, raggiunta da qualcuno a fatica ma comunque insieme, in modo allegro e gioioso.

Una volta “in cima” abbiamo condiviso la merenda, il gioco con i nostri figli, un sano momento di svago e di convivialità tra i più grandi, talvolta amici d’infanzia, ma anche semplici conoscenti, i più genitori di figlie/figli che frequentano la stessa classe a scuola e lo stesso gruppo di catechismo.

Ecco, l’aspetto più importante di questa giornata resta senza dubbio la condivisione, peraltro in una occasione – il Primo Maggio – che di per sé è giornata di festa e di solidarietà.

In fondo condividere ci aiuta a essere più solidali e uniti, in una parola a essere comunità.

Una comunità divertente, quella del Primo Maggio, una comunità allegra, fatta per esempio di chef di prim’ordine che hanno dato sfoggio delle loro abilità verso sera, per la cena che ha chiuso la giornata: estro e improvvisazione alla griglia, per uno dei menu più gustosi – pane, salamina e patatine, ma non solo – nella sua semplicità imbattibile e alla portata di tutti, a dispetto delle sofisticate mode del momento.

Abbiamo trascorso davvero una bella giornata, la seconda dopo quella dell’autunno scorso, in occasione della “castagnata” di ottobre, dandoci già un appuntamento futuro, chissà quando ma tanto basta per sapere che a km 0 si può condividere molto e scoprire che si può sta-

re bene tutti insieme, rilassati e allegri, a quattro passi da casa, in un pomeriggio soleggiato – uno dei pochi a dire la verità – di una primavera un po’ strana che tarda ad arrivare.

Beppe



● *Dalla Quaresima alla Pasqua*

La Quaresima della nostra unità pastorale ha seguito il tema proposto dalla Diocesi “Nei volti, il Volto”. La santità si incontra, la si legge nei volti e ha volti differenti. Così la Quaresima 2019 è stato il racconto di molti incontri: quelli di Gesù (che passa per le vie della Galilea per sanare e ascoltare, incoraggiare e annunciare), quelli dei testimoni della vita della chiesa bresciana che portano la missione della chiesa dentro molti contesti.

È stata una Quaresima ricca non solo di questi incontri di santità, ma anche di incontri tra noi. I tanti appuntamenti hanno permesso a noi tutti di condividere il cammino che ci ha portato alla Pasqua,

un cammino a volte faticoso, ma che sempre ci unisce e ci rende comunità. Volti conosciuti e volti nuovi che insieme hanno costruito, hanno pregato, cantato, hanno servito e animato con dedizione e con amore.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno risposto “sì” alle tante richieste, con la speranza che questi “sì” siano sempre più numerosi (anche durante il resto dell’anno).

Barbara



Calendario (provvisorio) della Settimana Pastorale e del Palio delle Contrade 2019

Sabato 31 agosto

- ore 19.00 Apertura dello stand gastronomico
 - ore 20.30 Gioco
 - ore 21.30 Spettacolo musicale in oratorio con "Nautiblues Band"
- Verifica da parte di una giuria degli addobbi preparati dalle contrade
Gonfiabili per i bambini

Domenica 1 settembre

- ore 10.15 Sfilata per le vie del paese (partenza dalla residenza Firmo Tomaso, via Volta, via Pergolone, sosta alla Villa dei Pini, via Tito Speri, via Bagozzi, via XX Settembre, via Roma) con la Banda Amica
- ore 11.00 S.Messa solenne di apertura del XXXI Palio con i figuranti e celebrazione degli anniversari di matrimonio
- ore 12.30 Pranzo presso il centro pastorale (previa prenotazione)
- ore 15.00 Caccia al tesoro per ragazzi elementari e medie in oratorio
- ore 19.00 Apertura dello stand gastronomico
- ore 21.00 Gioco/spettacolo "Sfilata Cosplay"

Lunedì 2 settembre

- ore 19.30 Apertura mini-stand gastronomico
- ore 20.30 Tornei: calciobalilla, ping-pong, briscola, cicera/scopa, scala 40, torneo di FIFA 2018 (per playstation 4)

Martedì 3 settembre

- ore 19.30 Apertura mini-stand gastronomico



- ore 20.00 Esibizione di pattinaggio
 - ore 20.30 Gioco "contrade vs altre parrocchie", presso l'oratorio di Villa
- Spaghettonata per tutti
- ore 21.00 "Spettacolo per i bambini" in oratorio

Mercoledì 4 settembre

- ore 15.00 Recita del S.Rosario e S.Messa nella quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Segue rinfresco in oratorio
 - ore 19.30 Spiedo in oratorio (su prenotazione) e apertura mini-stand
 - ore 21.00 Spettacolo musicale in oratorio
 - ore 21.30 Tombola "veloce"
- Gonfiabili per i bambini

Giovedì 5 settembre

- ore 20.30 Incontro di riflessione in Chiesa "Secondo Orfea" con Margherita Antonelli

Venerdì 6 settembre

- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
 - ore 21.00 Tornei sportivi: pallavolo mista e calcetto
- Gonfiabili per i bambini

Sabato 7 settembre

- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
 - ore 20.15 17° Cariolata
 - ore 21.00 Spettacolo musicale in oratorio con "Bandaliga Tribute Band"
- Gonfiabili per i bambini

Domenica 8 settembre

- ore 10.30 Santa Messa in onore dei Santi Patroni Emiliano e Tirso con la Corale "Regina Coeli". Durante la messa sono richiesti cinque personaggi (re, regina, stendardo e due paggetti) in costume per ogni contrada.
- ore 14.30 Caccia al tesoro
- ore 15.00 Gioco bambini elementari
- ore 16.30 Tombolata
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Spettacolo musicale in oratorio con "Muppets Cover Band"
- ore 21.00 Gioco finale con la partecipazione dei figuranti
- ore 21.30 Estrazione sottoscrizione a premi ed elezione contrada vincitrice

● Olympic Palio

Mancano meno di tre mesi e poi sarà di nuovo Palio!

Eh sì, il 31 agosto si avvicina e il tanto atteso caldo, finalmente arrivato nel primo finesettimana di giugno dopo una primavera fin troppo piovosa, già ci proietta alla nostra festa e ci trasmette "voglia di Palio".

Le contrade sono già al lavoro, i capi contrada sono già stati "istruiti" sul programma dell'edizione numero XXXI del Palio (tante edizioni quante quelle delle Olimpiadi moderne sin qui disputate, la XXXI Olimpiade tre anni fa a Rio de Janeiro, la XXXII il prossimo anno a Tokyo).

No, non spaventatevi, non vogliamo competere con una manifestazione tanto importante quanto un' olimpiade ma vogliamo solo prendere in prestito e fare nostro il motto di De Coubertin "L'importante non è vincere ma partecipare".

Come staff sappiamo che saremo smentiti su questo tema perché Castello, Drago e Giglio si daranno rispettosamente battaglia come sempre, ma contiamo molto sulla "partecipazione dei contradaioi".

Partecipazione e condivisione sia nei momenti di festa, gioco, convivialità e divertimento che nei momenti di preghiera, riflessione e meditazione previsti nella Settimana Pastorale.

Azzurri, Rossi, Verdi: pronti ai blocchi di partenza, una nuova avventura sta per iniziare ed allora "Benvenuti a bordo, anzi Benvenuti a Villa, la nave del Palio sta per salpare!".

Lo staff

Anniversari di matrimonio

Come da tradizione nella prima domenica della Settimana Pastorale si festeggeranno gli anniversari di matrimonio.

Le coppie che celebrano il 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° anno e oltre di matrimonio, si ritroveranno **domenica 1 settembre** per la Celebrazione Eucaristica delle ore 11.00, per ringraziare il Signore del traguardo raggiunto e per invocare unità, serenità e amore per tutte le famiglie.

Dopo la celebrazione il rinfresco è aperto a tutti in oratorio e per chi lo desidera il pranzo in canonica. Coloro che intendono partecipare alla celebrazione e al pranzo è bene che facciano pervenire la propria adesione in sacrestia entro e non oltre domenica 25 agosto.

Già fin d'ora le più sentite congratulazioni alle coppie di sposi.

il Parroco



Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- Trainini Anastasia di Francesco e Lucrezia Bottarelli
- Szopko Eva
- Valseschini Viola Venere di Roberto e Claudia Istoli

Defunti



Lucia Cioli

21.03.1925 + 05.04.2019



Vittorio Minelli

18.09.1945 + 06.04.2019



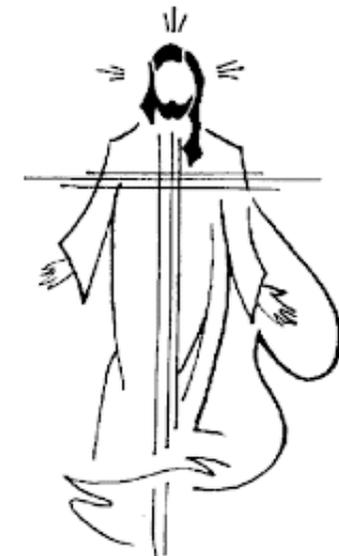
Cecilia Belleri

25.02.1936 + 24.04.2019



Carmela Lamanna

26.12.1932 + 07.05.2019





GIUGNO

2 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo estivo

8 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste a Cogozzo con i ragazzi dei gruppi Gerusalemme ed Emmaus

9 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

10 Lunedì

Inizio del campo estivo in Misano per i ragazzi delle elementari (terminerà sabato 15 giugno)

16 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo estivo

17 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 28 giugno)

20 Giovedì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica, di fronte al campo Esso, (per le comunità di Villa e Cogozzo); segue la processione Eucaristica per le vie del paese verso la propria chiesa parrocchiale

23 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo estivo
ore 18.00 S.Messa in via Fucine (per le comunità di Cailina e Carcina); segue la processione Eucaristi-

ca per le vie del paese verso la propria chiesa parrocchiale

28 Venerdì - Sacratissimo cuore di Gesù

29 Sabato - Santi Pietro e Paolo

30 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo

LUGLIO

1 Lunedì

Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 12 luglio)

7 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo

14 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

15 Lunedì

Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 26 luglio)

21 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo
Inizio festa del patrono a Carcina, si veda il programma dettagliato a pag. 50

25 Giovedì - Solennità di S. Giacomo Maggiore - Patrono di Carcina

27 Sabato

Inizio del campo estivo in montagna per i preAdo (terminerà mercoledì 31 luglio)

28 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo

AGOSTO

1 Giovedì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di giovedì 2 è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

3 Sabato

Inizio del campo estivo ad Assisi e al mare per Ado (terminerà il 10 agosto)

4 Domenica - XVIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo

6 Martedì - Trasfigurazione del Signore

11 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

13 Martedì

Inizio esperienza di fede per i giovani (terminerà venerdì 23 agosto)

14 Mercoledì - Vigilia dell'Assunzione

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 17.00 S.Messa a Carcina e Villa
ore 18.00 S.Messa a Cailina e Cogozzo

15 Giovedì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.00 S.Messa a Cailina e Pregno
ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Villa
ore 9.30 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cogozzo
ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Carcina
ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cailina
ore 11.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Villa

È sospesa la S.Messa in chiesa parrocchiale delle ore 18.00 in tutte le parrocchie

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonnina a Cogozzo per le quattro comunità

16 Venerdì - festa di S.Rocco

ore 10.00 S.Messa a S.Rocco a Carcina
ore 10.30 S.Messa a S.Rocco a Villa
ore 18.00 S.Messa a S.Rocco a Carcina e Villa

18 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo

25 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo

26 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 6 settembre)

31 Sabato

ore 19.00 Inizio del XXXI Palio delle Contrade a Villa. Per il programma dettagliato si veda pag. 60



SETTEMBRE

1 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo
Inizio della settimana pastorale a Villa

5 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa
parrocchiale a Villa

8 Domenica - Solennità dei Santi Patroni Emiliano e Tirso

S.Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese, raccolta per
le necessità delle parrocchie

14 Sabato - festa della Esaltazione della Santa Croce

15 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

22 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

29 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo estivo
Inizio festa Patronale di S.Michele a Cai-
lina
Oratorio in festa in tutte le parrocchie

OTTOBRE

6 Domenica - XXVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo



Dalla redazione, buone vacanze!

IL BELLO CHE C'É

L'inguaribile voglia di vivere

Non è facile trovare le parole per descrivere un'esperienza come quella vissuta a Lourdes. Sono salito sul treno fidandomi di chi mi aveva proposto questa occasione ma senza sapere chi avrei trovato o cosa avrei concretamente fatto: sono salito sul treno sapendo unicamente che quest'anno avrei passato la Pasqua in modo diverso dal solito. Ed è proprio su quel treno che è iniziata la mia esperienza.

Ho iniziato a intravedere tanti volti, giovani e non, pieni di entusiasmo e gioia. Erano, questi i volti di volontari, di ammalati, di sofferenti, di pellegrini, di sacerdoti... Attraverso l'ascolto, ho avuto la possibilità di scoprire la storia che era nascosta dietro ogni persona. Storie che mi hanno colpito, arricchito e fatto riflettere. Storie che, tutt'ora, custodisco nel cuore.

Voglio dividerne brevemente una tra le tante: quella di Daniel.

Daniel è un ragazzo diciannovenne che da anni vive con una malattia rara chiamata sindrome di Behcet. Ma in lui abita anche un'altra grande ed immensa forza: l'inguaribile voglia di vivere (per citare il nome di un'associazione di cui fa parte). Mi ha subito colpito questo ragazzo con la passione per il kitesurf, sempre attento agli altri, pronto ad aiutarli e sostenerli.

"La cosa più importante è amare la vita", scrive in un suo libro che mi ha donato. E lo dice lui, che avrebbe mille ragioni per essere arrabbiato con quest'ultima. Invece no, ama la sua vita. E, nel conoscerlo, lo si nota subito.

Daniel e la sua cara mamma Tiziana mi hanno insegnato parecchie cose. Mi hanno dato testimonianza di una vita vissuta con amore. E la sua forte spiritualità e positività mi hanno stupito, emozionato e "fatto da scuola".

Come Daniel, sono tanti i volti dei giovani che ho impressi nel cuore, sono tante le persone che han deciso, con impegno e passione, di vivere il mistero pasquale al servizio dei bisognosi. Di vivere i giorni di Pasqua come ci è suggerito nel vangelo. Dame, barellieri, ragazzi impegnati negli spostamenti e nei trasporti, chi curava le pulizie, chi il servizio nei refettori...

All'organizzazione di questo pellegrinaggio ha provveduto il CVS (Centro Volontari della Sofferenza) che ringrazio di vero cuore. Grazie per avermi accolto nella vostra famiglia per qualche giorno.

Famiglia. Sì, mi sento di utilizzare questa parola perché l'aria che si respirava era proprio quella di un ambiente familiare: per una settimana i pregiudizi, le critiche e gli sguardi di giudizio che spesso segnano le nostre relazioni quotidiane hanno lasciato spazio all'amicizia e a una vera fratellanza.

Ringrazio la Madonna che ha guidato le mie giornate in pellegrinaggio e ci ha accompagnati sotto la sua protezione.

Nei prossimi mesi spero di incontrare qualcuno di questi volti per continuare a conoscerli, a imparare e approfondire il loro stile e i loro valori.

Nicola P.



Orari S.Messe nell'Unità Pastorale (orario estivo)

	Cailina:	Carcina:	Cogozzo:	Villa:
Lunedì	07.30 dalle Suore --- 20.30 al cimitero *	--- --- 20.00 al cimitero	--- --- 20.30 al cimitero *	08.30 in chiesina --- 20.30 al cimitero *
Martedì	07.30 dalle Suore --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in chiesina --- 20.30 a S.Rocco *
Mercoledì	07.30 dalle Suore ---	08.30 in parrocchia ---	08.30 in parrocchia ---	08.30 in chiesina Villa dei Pini ***
Giovedì	07.30 dalle Suore --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in chiesina --- 20.30 in parrocchia **
Venerdì	07.30 dalle Suore --- ---	--- --- 20.00 a S.Rocco	08.30 in parrocchia --- ---	08.30 in chiesina RSD *** ---
Sabato	--- 18.00 in parrocchia ---	--- 17.00 in parrocchia ---	--- 18.00 in parrocchia ---	--- 16.00 Villa dei Pini 17.00 in parrocchia
Domenica	08.00 in parrocchia 10.30 in parrocchia ---	08.00 a Pregno 10.00 in parrocchia 18.00 in parrocchia	09.30 in parrocchia --- 20.00 in Santuario	09.00 in parrocchia 11.00 in parrocchia 18.00 in parrocchia

Cambio orario:

* in agosto, al cimitero e alla chiesetta di S.Rocco di Villa, la S.Messa si celebra alle 20.00

Sospensione delle S.Messe:

* nelle chiesette di S.Rocco di Villa e di Carcina dopo il 16 agosto, festa del Santo

** in parrocchia a Villa, il giovedì sera in luglio e agosto

*** alla Villa dei Pini - solo la S.Messa del mercoledì - dal 5 giugno, riprenderà l'11 settembre

*** alla RSD nei mesi di giugno, luglio e agosto. Riprenderà venerdì 6 settembre

